



Il Giornale del Gussago Calcio

n. 15 • Anno IV

Marzo/Aprile 2011

Editoriale

La palla è rotonda... e piena d'aria

DI ADRIANO FRANZONI

Proviamo a capire cosa ruota attorno al mondo del cosiddetto grande calcio, cosa nasconde al suo interno, perché attira sempre più attenzione nel ristretto mondo della ricchezza, ed allontana sempre di più la gente comune, perché, è inconfutabile, gli stadi sono sempre più deserti.

Tranne qualche rara eccezione, gli spalti degli stadi sono sempre meno attraenti, desolatamente vuoti, e se ciò accade ci saranno dei motivi; pare anche strano che questo abbandono degli stadi sia l'ultimo dei problemi delle società professionistiche, ammesso che sia, un seppur piccolo problema.

È indubbio che l'esorbitante prezzo dei biglietti tenga lontano gli sportivi, soprattutto quelli che la crisi economica ha reso ancora più deboli, cioè tantissimi, così come è vero che pochi violenti inducano a restare ben lontani dallo stadio; aggiungiamoci anche che stadi obsoleti, "più vecchi del lago d'Iseo", non sono una grande attrattiva...

Se questa disaffezione allo spettacolo dal vivo non è un problema per nessuno, probabilmente significa che questo tipo di incasso è semplice moneta per le società; sono ben altri i loro introiti.

I soldi, quelli grossi, arrivano dalle televisioni, dalla Lega, dagli sponsor: chi se ne frega del sior Piero pensionato, del Gino imprenditore in difficoltà, o del Beppe precario di lungo corso!

Che peccato... il calcio è così bello dal vivo...

Ok, prendiamo atto che, anche nel calcio, la gente comune conta sempre meno.

segue a pag. 2

Gigi Maifredi è venuto a far visita alla sede del Gussago Calcio

Il vero calcio è quello dilettantistico!



Gigi Maifredi riceve da Renato Verona e da un giocatore del Gussago Calcio il gliagliardetto della società

DI ADRIANO FRANZONI

Con immenso piacere abbiamo ricevuto la visita del Direttore Tecnico del Brescia Gigi Maifredi. Durante la sua visita

abbiamo potuto parlare di molti argomenti; dalla sua carriera sportiva alla grande amicizia con Giorgio Sbaraini.

Segue a pag. 23

**Il 20 maggio le premiazioni
del concorso letterario
dedicato a "Giorgio Sbaraini"**

Pag. 3

**Conosciamoli meglio.
Gigi Maifredi**

Pag. 23

**Gli indimenticabili:
Ario Costa**

Pag. 24

Il Magazine

- Gussago Calcio e CESAR
- Ricordi: com'era lo stadio di Brescia
- Faroni: Memorie del '900
- L'angolo della poesia: V. Bonfante
- Spazio solidale: Gruppo anziani
- Passeggiando per Gussago
- Piccola libreria
- Cfp Canossa - L'angolo della cucina
- Tutti in sella
- Alla scoperta della natura
- Piacentini: il Mondo delle utopie

Pag. 9/16



SOMMARIO

• Editoriale	pag.	1/2
• Il vero calcio è quello dilettantistico	pag.	1
• L'apostrofo	pag.	2
• Concorso letterario	pag.	3
• Incontri casuali con le lettrici	pag.	4
• Allenatori e appuntamenti	pag.	5
• Scuola calcio/Pulcini	pag.	6
• Esordienti	pag.	7
• Giovanissimi	pag.	8
• Inserto MAGAZINE	pag.	9/16
• Allievi	pag.	17
• Juniores	pag.	18
• Promozione	pag.	19-20
• Io e lo sport	pag.	21
• Lettere al giornale	pag.	22
• Uno psicologo per amico	pag.	22
• Conosciamoli meglio	pag.	23/24
• Gli indimenticabili	pag.	24/26
• La vetrina degli amici	pag.	26/28



n. 15 - Anno IV - Marzo/Aprile 2011
Copia gratuita

Direttore responsabile:

Adriano Franzoni

Coordinamento editoriale e grafica:

Giorgio Mazzini

Segreteria di Redazione:

Pierangela Franzoni

Redazione:

Corrado Belzani, Gianfranco Spini,
Francesco Montini, Pierangelo Rodella

Collaborano a questo numero:

Gianluca Cominassi, Rinetta Faroni,
Marco Fredi, Sergio Peli,
Adriano Piacentini, Laura Righetti
Flavio Emer, Lara Cirelli

Iscrizione del Tribunale di Brescia
n. 49/2008

Chiuso in redazione il 28/3/2011

Stampa:

Centro Stampa Eurocolor - Rovato (Bs)

sede: **A.S.D. GUSSAGO CALCIO**

Via Bevilacqua, 42/D - 25064 Gussago (BS)
Tel-Fax: 0302774642

La sede è aperta a tutti

il lunedì dalle ore 20.00 alle 22.00

e-mail: redazione@gussagocalcio.it
www.gussagocalcio.it

La palla è rotonda... e piena d'aria

Segue da pag. 1

Per favorire il calcio business ci hanno propinato il campionato-spezziatino, quello che fa durare una giornata almeno 28 ore, cioè dal sabato pomeriggio alla domenica sera, con una partita anche a mezzogiorno, così le televisioni hanno maggiori introiti e idem per le società. Bello no? E poi, quante partite fanno i grossi club? Tra Champions League, o Europa League, campionato, Coppa Italia, amichevoli di lusso ben remunerate, le gare non si contano più. Giocano a cottimo, più giocano e più le società prendono soldi, e poi, senti allenatori o dirigenti che si lamentano per le troppe partite... ma non si vergognano? È quello che vogliono!

Quanto è bello il calcio dei dilettanti... e quanto è meraviglioso il calcio giovanile, quello dei ragazzi e dei bambini che si divertono e che fanno divertire: la cosa più importante è che questi giovani siano nelle mani di società serie, di gente onesta che pone al primo posto il benessere e il divertimento dei giovani.

Va da sé che non appartengono a questa categoria di società quelle che vanno a rubacchiare i bambini nelle società dei paesi vicini, quelle che

promettono mari e monti e, se va di lusso, danno una vaschetta di acqua sporca ed un mucchietto di terra...; quelle società, pur trattandosi di bambini, hanno già fatto una selezione, hanno già deciso che un bambino è bravo e un altro è brocco, hanno già deciso chi gioca e chi non gioca.

Diffidate genitori di queste società; pensate che il vostro bambino vuole giocare per divertirsi!

Per il calcio dei grandi, quello che conta, dobbiamo affidarci alla nostra Nazionale, l'unica squadra che ancora riesce a catturare la passione di tutti: del ricco e del povero, del poeta e del contadino, dell'adulto e del bambino. Certo che per riavere una Nazionale competitiva il nostro amato Prandelli dovrà fare miracoli: con quel che passa il convento... sarà difficile fare le nozze con i fichi secchi, però bisogna avere grande fiducia nel lavoro e nell'onestà di Cesare nostro.

Ecco, così è, se vi pare; abbiamo parlato di due cose diverse, vero? Prima abbiamo parlato di affari da realizzare con una palla, rotonda e piena di aria, poi abbiamo parlato di sport, di calcio, di giovani, di bambini, di divertimento. Voto la seconda opzione.

a.f.

L'apostrofo

di Adriano Franzoni

Dicono che il campionato italiano è il più bello del mondo, ma ci dovrebbero anche spiegare su che basi poggia una simile affermazione, forse sulle stesse basi sulle quali poggia la credibilità del palazzo che gestisce il calcio italiano.

In mille occasioni abbiamo dimostrato che a livello europeo e mondiale contiamo come il due di spade quando la briscola è coppe; a proposito di coppe, che fine hanno fatto le squadre italiane nelle coppe europee? Che fine hanno fatto le squadre più quotate del campionato più bello del mondo?

Una, ne è rimasta solo una! E tutte le altre? Sparite. Sciolte come neve al sole, evaporate come il vapore acqueo emesso in atmosfera dalle nostre industrie, esattamente come la Nazionale ai Mondiali sudafricani!

Investire solo sui campioni e accantonare i giovani porta a questi risultati, è inevitabile.

Evidentemente il decadentismo che attraversa il Belpaese non risparmia nemmeno il calcio che, di pari passo, raccoglie figuracce ad ogni latitudine.

E così, nelle sabbie mobili italiane sprofonda anche il calcio, mentre al palazzo si fa festa, e se non si programma, se non si lavora sui giovani, sarà sempre peggio.

Possibile che si debba puntare solo sulla serietà, sull'onestà e sulla grande competenza di Prandelli per rialzare la testa?

Se crediamo che gli asini volano, possiamo anche credere di avere il campionato più bello del mondo, che si gioca negli stadi più belli del mondo, che vediamo il calcio in tivù col digitale terrestre più funzionale del mondo...

A proposito, vi siete mai chiesti perché tanta fretta di passare al digitale terrestre, così scandalosamente inefficiente?



Concorso letterario - Conosciamo meglio la nostra scuola media

Un'insolita esperienza formativa

Prosegue la collaborazione tra il nostro giornale e l'Istituto Comprensivo di Gussago. Abbiamo chiesto ad un'insegnante di raccontarci un'esperienza formativa.

Ricordiamo che il 20 maggio alle ore 20.30 si svolgeranno presso la Sala Civica del Comune di Gussago le premiazioni del nostro concorso letterario.

DI LARA CIRELLI*

Può una classe di scuola media vivere un'esperienza di educazione all'affettività tale da segnare le vite degli alunni che la vivono? La risposta è sì: a noi della scuola media "A. Venturelli" di Gussago è successo!

Si è trattato di uno stage residenziale di tre giorni chiamato L.A.R.A. ovvero laboratorio per le aggregazioni e le relazioni fra gli adolescenti, condotto da due esperti dell'Istituto Razzetti di Brescia, che ha visto coinvolti ventiquattro ragazzi di seconda media accompagnati da due loro insegnanti.

Ogni giorno sono state proposte attività stimolanti e interattive attraverso le quali far emergere le caratteristiche e le dinamiche del gruppo classe, cercando di educare i ragazzi all'ascolto vicendevole e alla valorizzazione di ogni contributo.

All'inizio non è stato facile per loro ascoltare tutti gli interventi dei compagni e partecipare attivamente dicendo ciò che realmente pensavano, senza paura, ma quando hanno capito che lavorare con superficialità non sarebbe servito a nessuno, hanno assunto un atteggiamento più responsabile, attivo ed entusiasta.

Durante le attività successive ognuno ha avuto la possibilità di valutare il modo di porsi e di relazionarsi con compagni ed insegnanti e il ruolo che ciascuno assumeva nel gruppo classe.

Ogni ragazzo così, durante la discussione, ha potuto riflettere sulla possibilità di assumere in futuro altri ruoli e più positivi per costruire un clima migliore, di benessere nella classe. Infine ciascuno ha condiviso col gruppo quali erano le sue abilità



e ha ricevuto dai compagni il rimando di quali invece gli mancavano. Al termine di questa attività, ognuno ne ha scelte due, tra quelle che gli mancavano, su cui lavorare nel futuro. In sostanza il gruppo, durante tutta l'esperienza, è stato uno "specchio" per ogni ragazzo che, in questo modo, ha potuto prendere consapevolezza di come è visto e percepito dagli altri, di quali suoi atteggiamenti e comportamenti erano

apprezzati o infastidivano o creavano addirittura problemi e disagi.

Si è trattato, perciò, di un'attività molto impegnativa, che ha richiesto una notevole fatica fisica ed emotiva che tuttavia ha prodotto molti e positivi effetti.

I nostri alunni alla fine erano molto soddisfatti e felici dei momenti vissuti insieme, più uniti e sereni.

Dal primo all'ultimo giorno abbiamo constatato come il clima cresceva tra loro e i momenti di pausa e le serate ne erano una prova tangibile. È stato commovente toccare con mano i passi, più o meno grandi, ma tutti significativi, che ciascuno ha fatto durante queste giornate.

Siamo certi che, al di là di eventuali regressioni e sbagli di cui potranno essere protagonisti nel rapporto con gli altri, sempre porteranno con sé il ricordo e il sapore di questa esperienza che, se solo lo permetteranno, a suo tempo produrrà altri e copiosi frutti.

*Insegnante della Scuola Secondaria di 1° Grado "Venturelli"

Concorso letterario: le premiazioni

Venerdì 20 maggio 2011 alle 20.30 presso la Sala Civica Togni a Gussago, si svolgeranno le premiazioni del primo "Concorso letterario" del Giornale del Gussago Calcio in memoria del giornalista Giorgio Sbaraini.

Interverranno: l'Assessore alla Cultura del Comune di Gussago Stefano Quarena, la Dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo di Gussago Dott.ssa Enrica Massetti, la figlia di Giorgio Sbaraini, Francesca e alcuni giornalisti locali. Non mancheranno naturalmente tutti gli alunni della scuola di Gussago che hanno partecipato al concorso. Siete tutti invitati a partecipare.

Multilingue sponsor del
"Concorso letterario
del Gussago Calcio"

MULTILINGUE
Advanced Communication Services

CORSI A BRESCIA E IN PROVINCIA di:
INGLESE • TEDESCO • FRANCESE
SPAGNOLO

ITALIANO PER STRANIERI
INFORMATICA

MEDIAZIONE CULTURALE
CINESE • ARABO • RUSSO
PORTOGHESE • BUSINESS ENGLISH

Per informazioni:

Tel. 030 3702554

Borgo Pietro Wührer, 123

e-mail: corsi@multilingue.it

www.multilingue.it

Incontri casuali con le nostre lettrici

E la spesa iniziò... con un caffè

DI ADRIANO FRANZONI

Di corsa, nel tardissimo pomeriggio, al supermercato per una spesa veloce; fatti pochi passi però... "Adèl che chel sior... Volevo parlare con lei per il giornale...". "Mi dica signora..." "Lo leggo sempre perché il me piàs fes... però ulie digo che...". La interrompo, giusto per offrirle un caffè; accetta, e dopo un attimo siamo seduti al tavolino del bar.

È una bella signora, che convenzionalmente chiameremo Maria, sulla settantina, (71 mi preciserà più avanti) che, alternando la lingua italiana a quella dialettale, mi racconta di essere appassionata dello sport in genere e di seguirlo molto in televisione, e, in effetti, la sento molto preparata sull'argomento...; mi dice di quanto apprezzi il nostro giornale (...che belo l'intervisto a Vesoli...), per gli articoli molto interessanti, e del magazine...che le prope bel, ...sif prope brai!

"Però..." poi attacca:

"È giusto e fa bene a parlare della violenza nello sport e di quella che c'è nella società civile, e ta fet be anche a parlà de i problemi dei gnari... Però... bisognerebbe parlare anche degli esempi positivi, quelli che nessuno mette in risalto...". Si ferma un attimo, sorseggia il caffè, poi riparte, "Scùsem se ta do del te".

Le sorrido e ascolto: "Ti ricordi quello che ha fatto quel giocatore... chel de la Lasio...". "Flocari, le suggerisco". "Eco, chel le. Si era fatto male con un giocatore dell'altra squadra ed è stato fuori ad aspettare che anche l'altro fosse pronto per rientrare... Quanti i fa isè? E dopo... si dovrebbe scrivere anche di quell'extracomunitario che ha trovato un portafoglio pieno di soldi e lo ha portato alla polizia, perché anche lur iè brae persone... Ci sono così pochi esempi positivi che secondo me val la pena far conoscere... non ti pare?"

La guardo e annuisco: ha una carica di simpatia contagiosa, ed una straordinaria voglia di comunicare, di ricercare il confronto, tipica saggezza delle persone di quell'età; "Sì, capisco cosa intende signora... però... però viviamo in una società che ha un livello altissimo di inci-



viltà, dove si sta perdendo la voglia di una convivenza civile, dove abbondano idioti che portano il cane a passeggio al parco e non raccolgono le loro deiezioni (le cacche), tanto, prima o poi, ci penseranno i bambini a calpestarle; e quando c'è una coda da fare in qualche ufficio o negozio, ha mai visto quanta gente sgomita per "passare davanti" a chi è arrivato prima di loro?"

Siamo il Paese del turismo macabro, con gite sui luoghi dove sono stati compiuti delitti, magari per farci la foto; efferati crimini e storie agghiaccianti che diventano spettacolo e affari...

Mi guarda attenta e annuisce, un po' rattristata, mentre continuo a spiegarle il mio punto di vista.

"Le è mai capitato di attraversare la strada sulle strisce pedonali? Quanti automobilisti si fermano? Quasi nessuno, e quando succede, il pedone rimane incredulo e piacevolmente sorpreso; ma succede anche che se un automobilista si ferma per far attraversare i pedoni, viene ricoperto di insulti e dal concerto del clacson di chi lo segue... Tanto per stare in tema, cosa si dovrebbe fare con quegli incivili che per andare al bar, anziché fare cinquanta metri a piedi, parcheggiano la loro quattroruote, simbolo della loro quotidiana arroganza, sui marciapiedi; a questa razza non gliene frega proprio nulla delle mamme con il passeggino, o dei portatori di handicap che devono muoversi in carrozzina... E il ragazzo che

sull'autobus cede il posto ad una signora anziana (una vera rarità) e viene deriso dai suoi coetanei? Diciamo che è l'effetto del branco, ma in realtà è il frutto dei tempi, dei genitori sempre meno educatori, della scuola sempre più rassegnata e della tivù-spazzatura, sempre più cattiva matrigna.

Annuisce e, a conferma di quanto stiamo dicendo, mi racconta un episodio a lei capitato; poi insiste: "ma se raccontiamo delle poche cose belle, forse...". "Ok," le rispondo, "ma che Paese civile è quello in cui le cose che dovrebbero essere la normalità sono invece straordinarie? Che convivenza civile c'è, se bisogna dare risalto ai rari momenti di lealtà, alle poche situazioni civili, se diventa quasi commovente il ragazzo che cede il posto alla signora anziana... Purtroppo siamo al punto che la maleducazione e l'arroganza sono la normalità, mentre le azioni civili sono straordinarie..."

Mi guarda fisso negli occhi, aggrotta la fronte scuotendo lievemente la testa: "Ta ghet risù, lè prope isé... D'altra parte, per gli esempi che ci vengono dai nostri governanti...". "Sì signora, sono d'accordo con lei, però... proviamo a ribaltare questo discorso: forse loro, sono proprio quelli che realmente ci rappresentano... E, in fondo, quei personaggi, li abbiamo messi là noi... non crede?"

"Eh se... forse ta ghet risù te...", chiude un poco sconsolata. La conversazione è giunta al termine e ci alziamo per i saluti: con una stretta di mano, la ringrazio per la bella chiacchierata, lei mi bacia sulle guance... "Tre, perché ades sa usa isè..." e sorride divertita. "Arrivederci signora Maria". "Ciao, e dam del te... è ni aanti col giornale...". Ok, ciao splendida Maria; ciao e alla prossima...

Prendo di corsa due cose giusto per la cena, mentre il supermercato sta per chiudere e alla cassa la commessa mi dice: "Anche stavolta ci sei riuscito... in zona-Cesarini".

A casa, mentre stiamo cenando, racconto il motivo, alquanto simpatico, del ritardo: tutti d'accordo, mezz'ora di ritardo, ma ne è valsa la pena.

Lo Staff tecnico si è riunito in riunione lunedì 24 gennaio

Far crescere i propri giocatori



Sede sociale gremita, per la riunione dello staff tecnico al completo, con i vertici della società biancorosa.

Il presidente Renato Verona nel salutare i tecnici, li ha ringraziati ed elogiati per il prezioso lavoro che stanno svolgendo con passione e competenza; con una punta di soddisfazione ha messo in rilievo la presenza di Francesca Conter nello staff: "Finalmente una donna in un mondo che sembra riservato solo ai maschi".

Concludendo il suo discorso, Verona esprime tutto il suo disappunto per la situazione relativa ai campi di gioco, situazione che va a penalizzare le squadre dei più grandi.

Il Direttore Sportivo Roberto Perotta, ha elogiato l'intero staff per il grosso lavoro che sta portando avanti ed ha ricordato, qualora non fosse ancora ben chiaro, che l'obiettivo della società è quello di far crescere i propri giocatori, dal punto di vista umano, sociale e fisico, prima che dal punto di vista tecnico.

In un passaggio del suo discorso, il diesse ha ribadito che l'allenatore del settore giovanile, non viene giudicato più o meno bravo in relazione ai campionati vinti, o alla posizione in classifica, ma da quanto ha saputo far crescere i propri giocatori.

Perotta chiude il suo intervento,

ringraziando i suoi più stretti collaboratori Angelo Stornati, responsabile della Scuola Calcio, e Dario Brognoli, diesse del settore giovanile.

Poi gli interventi degli allenatori e degli istruttori dei più piccoli (mi piace chiamarli "al educatori"):

dal mister della Prima squadra Luca Merigo all'istruttrice Francesca Conter, la soddisfazione per la possibilità di lavorare con serenità e col supporto determinante del Gussago Calcio.

Adriano Franzoni

La gita al mare con Pulcini ed Esordienti

Il 2-3-4 giugno 2011 gita a Toirano-Loano (Savona). Rinnovando anche quest'anno la simpatica iniziativa in atto da diversi anni, il Consiglio Direttivo del Gussago Calcio organizza una trasferta riservata ai bambini-atleti delle categorie Pulcini ed Esordienti (anni 1998-1999-2000-2001-2002).

La gita, oltre che giornate dedicate al divertimento, permetterà ai bambini di effettuare alcuni incontri di calcio con altre formazioni locali di pari categoria. I giorni anche quest'anno sono tre. Partenza giovedì 2 giugno e ritorno sabato 4 giugno.

Le iscrizioni sono riservate ai bambini, tecnici e dirigenti accompagnatori. Per motivi organizzativi è necessaria la prenotazione entro il 1 aprile. I dirigenti delle categorie interessate e la segreteria del Gussago Calcio sono a disposizione per eventuali informazioni.



La 6ª Festa delle scuole calcio Trofeo DPE alla memoria di G. Biligotti

Domenica 1 maggio siete tutti invitati presso il centro sportivo "Carlo Corcione" di Gussago per passare insieme una giornata indimenticabile assistendo alla "6ª Festa Primi Calci - Trofeo DPE". La manifestazione calcistica è riservata alla categoria "Primi calci". Le squadre saranno formate da 5 giocatori come da regolamento F.I.G.C. settore scolastico. La manifestazione si svolgerà nell'intera giornata e giocatori e ospiti potranno pranzare nello stand messo a disposizione dal gruppo Alpini di Gussago.

Durante la manifestazione Don Mauro si è reso disponibile a celebrare la Messa a quanti vorranno partecipare.





Le attività degli atleti del 2003

DI PAOLO BELTRAMI

È molto facile scrivere qualche riga sul gruppo dei bambini dell'anno 2003, che seguono ormai da qualche anno. Innanzitutto sottolineo con piacere che si tratta di un gruppo piuttosto numeroso, costituito al momento da 28 bambini in tutto. Molti di loro già da qualche anno vengono a scuola calcio, ed altri si sono aggiunti durante l'anno.

Nei primi mesi della stagione, da settembre a dicembre 2010, abbiamo avuto una presenza media durante gli allenamenti di 19-20 bambini, ed in questi primi mesi del 2011 il dato si è incrementato, portando ad ogni allenamento una media di 24-25 bambini.

Un numero così elevato di partecipanti è sicuramente un segnale positivo e motivo di soddisfazione, in quanto è il riscontro migliore che si possa avere sul fatto che i bambini si trovano bene e si divertono.

L'obiettivo prioritario, che va al di là dell'aspetto tecnico, è infatti quello di far divertire i bambini. Ovviamente quest'aspetto deve essere alla base dell'attività che svolgiamo, quale elemento di spinta per perseguire un altro obiettivo, quello di accompagnare lo sviluppo motorio migliorando le capacità tecniche di ogni singolo bambino.

Quest'anno i bambini del 2003 hanno la possibilità di disputare le prime partite con altre squadre; un gruppo di questi partecipa al

campionato ANSPI, categoria Micro, che li mette di fronte ai pari età di altre società, proponendo per loro le prime esperienze a livello di "competizione". Per ragioni strettamente numeriche non è stato possibile iscriverli al campionato ANSPI tutti i bambini che vengono agli allenamenti, ma a tal riguardo l'obiettivo che ci siamo proposti è stato quello di dare la possibilità di giocare a tutti i bambini. Pertanto, per coloro non iscritti all'ANSPI, abbiamo organizzato durante l'anno, e continueremo a farlo, incontri amichevoli o tornei con altre squadre, in modo che anche questi possano giocare e vivere le loro partite.

Dati alla mano, sono 16 i bambini che hanno potuto giocare partite del campionato ANSPI, mentre gli altri hanno avuto modo di giocare degli incontri amichevoli che fino ad ora sono stati in tutto 7. Ad oggi sono in tutto 26 i bambini che hanno avuto la possibilità di giocare delle partite.

Nell'ambito delle gare disputate, gli obiettivi che ci siamo proposti di raggiungere sono essenzialmente riconducibili al fare assimilare ai bambini le posizioni ed i ruoli in campo, nonché a sviluppare un rapporto di collaborazione coi compagni, cercando così di limitare l'interesse individualista del singolo, a favore di un discorso collettivo di squadra. Tali obiettivi devo ammettere che si stanno rag-

giungendo molto gradatamente, in quanto è ancora forte nei bambini la prevalenza dell'"Io" a dispetto del "Gruppo". Ciò nonostante si sono cominciati a vedere dei progressi, che soltanto con la continuità degli allenamenti riusciremo a consolidare.

Parlando direttamente del gruppo, senza entrare nel merito del singolo, posso dire che quello del 2003 è piuttosto affiatato e senza dubbio molto vivace.

Naturalmente come in tutti i gruppi troviamo chi è più vivace, chi più taciturno, chi è sempre attento e chi si distrae facilmente, chi è già valido tecnicamente e chi invece può migliorare molto. In ogni caso, da quando abbiamo iniziato l'attività nel settembre del 2010, posso dire che tutti i bambini hanno saputo dare, chi in modo più evidente, chi più lentamente, segnali di miglioramento.

Con "miglioramento" non intendo soltanto i progressi fatti dal punto di vista calcistico o motorio, ma anche quelli compiuti dal punto di vista comportamentale, in riferimento al rapporto di rispetto reciproco che deve esserci con gli altri compagni di squadra e non solo.

In conclusione ritengo di poter dare al gruppo un giudizio senza dubbio positivo, sia per la costanza e l'impegno che stanno dimostrando tutti i bambini, sia per i risultati che insieme stanno ottenendo.

Tornei primaverili PULCINI 2000

- Monticelli dal 30 aprile al 15 maggio
- Lodrino dal 16 maggio all'11 giugno
- Castegnato dal 9 al 29 maggio

Tornei primaverili PULCINI 2001

- Nave dal 7 maggio al 22 maggio
- Coccaglio 28 maggio
- Adro dal 9 al 29 maggio
- Montichiari 21 e 22 maggio

Tornei primaverili PULCINI 2001

- Nave 26 maggio - fin. 12 giugno
- V. Carcina 2 mag. - fin. 28 mag.
- Montirone 29 aprile - fin 29 mag.

Tornei primaverili PULCINI 2003

- Cologne 8
- Bagnolo Mella 7 maggio - fin. da definire



Barden Sydney, Belzani Luca, Bendini Cristian, Colosio Michael, Dallera Pietro, Dancelli Luca, Esadiki Reda, Fani Amara, Franchi Stefano, Gatta Bishal, Gelmini Nicolas, Ippolito Giacinto, Maianti Michele, Maifredi Federico, Mangano Francesco, Mangia Gabriele, Mor Matteo, Micheli Damiano, Ndow Essa, Pelizzari Ezio, Pelosi Matteo, Regola Samuel, Satli Mohamed, Serlini Andrea, Soave Andrea, Sycaj Claudio, Zagnagnoli Matteo.



Dopo il campionato, ecco gli attesi tornei primaverili

Prosegue il campionato dei nostri Esordienti. Rigenerati dalla pausa natalizia hanno incominciato il girone di ritorno.

Partita dopo partita i nostri atleti diventano sempre più squadra, non solo in campo ma anche negli spogliatoi dove dimostrano serietà e voglia di condividere con il gruppo questa esperienza calcistica.

A fine marzo finirà il campionato, ma i nostri Esordienti, forti del loro gioco di squadra andranno a partecipare a **tre tornei primaverili**:

- Bettinzoli (9 - 22 maggio)
- Travagliato (26 -27-29 aprile • 3 - 8 maggio - finale 4 giugno)
- Villa Carcina (2 maggio - 22 maggio).

Quindi cari genitori vi aspettiamo numerosi a questi appuntamenti primaverili in modo che possiate sostenere i vostri figli ...e non dimenticate la gita al mare il 2-3-4 giugno a Toirano-Loano (Savona).

La parola al portiere

In una partita il ruolo del portiere è fondamentale, e stare in porta è forse il ruolo più bello del calcio. Appena ho iniziato a giocare a calcio giocavo come difensore, ma poi per curiosità chiesi al Mister di farmi provare in porta. È vero, non c'è il piacere del goal, ma non c'è niente di più bello che parare un rigore, salvare la squadra o un risultato! Sono soddisfazioni incredibili, ma un difetto c'è: "o sei il Jolli o le picche". Cosa



imbarazzante e deludente è perdere una partita per una pappera. Comunque dalla porta vedi tutta la partita e dai i comandi ai difensori. Alla fine è importante fare gioco di squadra, e noi siamo una vera squadra.

Francesco Mangano



Dietro le Quinte Gino Marelli

Luigi Marelli, per tutti Gino, 58 primavere ben fiorite, cellatichese di nascita ma da una vita a Gussago, è sposato con Agnese ed è padre di Laura.

Dirigente del Gussago calcio da una decina di anni, è da tempo il puntuale e preciso magazzino della società, che ha in lui un punto di riferimento prezioso.

Uomo mite e pacato, attento e riflessivo, è uno di quei personaggi sempre pronti a collaborare, a dare una mano anche al di fuori del suo incarico, ma sempre lontano dal palcoscenico; dietro le quinte, appunto. Dire grazie a lui, è ringraziare tutti quei personaggi, in ogni settore del volontariato, che lavorano per amore verso gli altri, per passione e per convinzioni proprie, e che si tengono sempre lontani dalle luci della ribalta.

Adriano Franzoni



Prossimo turno - Girone di ritorno

F.C.CAPRIOLO - Gussago Calcio	02/04/2011
Gussago Calcio - ROVATOFRANCIACORTA	09/04/2011
SAN PANCRAZIO - Gussago Calcio	16/04/2011
Gussago Calcio - CHIARI	30/04/2011



CLASSIFICA - Girone A

CONCESIO	57
AURORA TRAVAGLIATO	53
CASTEGNATO	44
VIRTUS FRANCIACORTA	38
ORSA CORTEFRANCA	38
S. ANDREA	35
CHIARI (1 pt pen.)	34
VALLECAMONICA	33
OSPITALETTO 2000	29
GUSSAGO CALCIO	22
ORCEANA CALCIO	18
SANZENESE	15
COLOGNE CALCIO	11
AQUILA	10

aggiornata al 27/03/2011

PROSSIMO TURNO

RITORNO	
Concesio - Gussago Calcio	2 - 2
Gussago Calcio - S. Andrea	1 - 2
Gussago Calcio - Sanzenese	4 - 1
Orsa Cort. - Gussago Calcio	2 - 1
Gussago Calcio - Ospitaletto	1 - 2
Cologne - Gussago Calcio	0 - 0
Gussago Calcio - Travagliato	1 - 1
Chiari - Gussago Calcio	4 - 1
Gussago Calcio - Vallecama.	0 - 2
Aquila - Gussago Calcio	02/04/2011
Gussago Calcio - Castegnato	09/04/2011
Orceana - Gussago Calcio	16/04/2011
Gussago Calcio - V. Franc.	30/04/2011

Le ultime partite

30/1 Concesio Gussago Calcio 2 - 2
Prima giornata di ritorno, in trasferta contro il Concesio. I nostri ragazzi giocano una delle partite più "continue" di questo campionato e sfiorano la vittoria. Il Concesio, prima in classifica, sente la tensione (soprattutto i tifosi in tribuna!!) e riesce a recuperare verso la fine del secondo tempo.

5/2 Gussago Calcio S. Andrea 0 - 1
In casa contro il S. Andrea, sconfitta di misura per 1 a 0. Forza ragazzi.

12/2 Gussago Calcio Sanzenese 4 - 1
In casa contro la Sanzenese, vittoria rotonda per 4 a 1. Buona reazione alla sconfitta della scorsa settimana, i ragazzi entrano in campo ben determinati e vogliosi di riscatto ed il risultato è una bella vittoria con 4 gol.

19/2 Orsa Cotr. Gussago Calcio 2 - 1
In trasferta a Iseo contro l'Orsa Cortefranca, sconfitta di misura per 2 a 1. Partita combattuta fino al termine ma il risultato non ci arrende, bravi comunque ragazzi.

26/2 Gussago Calcio Ospitaletto 1 - 2 Cadono in casa i Giovanissimi contro l'Ospitaletto, sconfitta ancora di misura per 2 a 1. Anche questa è stata una partita combattuta fino al termine, ancora una volta il risultato ci penalizza.

5/3 Cologne -Gussago Calcio 0 - 0 L'unica partita di questo campionato che ha visto pareggiare i nostri Giovanissimi a rete inviolate. Il risultato rispecchia quello che si è visto in campo, i nostri ragazzi devono cecare di creare più occasioni da goal, bravi comunque.

12/3 Gussago Calcio Travagliato 1 -1 Ancora un ottimo pareggio questa volta in casa contro la seconda in classifica, il Travagliato, 1 a 1 il finale. Ottima prestazione e grande sofferenza e convinzione hanno portato al pareggio contro una delle grandi del campionato. I nostri ragazzi hanno saputo reagire e difendere il pareggio.

19/3 Chiari - Gussago Calcio 4 - 1 Giocare la domenica mattina non porta bene ai nostri calciatori, brutta partita da parte della nostra squadra, poche le occasioni e le azioni di gioco, bisogna essere più convincenti e giocare la palla, forza ragazzi non perdetevi d'animo.



Aursulesei Dragos Andrei, Benaglia Francesco, Bianchetti Edoardo, Bignotti Daniele, Bona Severino, Bonometti Simone, Bracchi Paolo, Diop Elhadji, Dioni Michele, Fahmi Abdelkbir, Favagrossa Stefano, Frassine Matteo, Galesi Matteo, Lagrotteria Cosmo, Lorini Giorgio, Mazzini Federico, Meriggi Giorgio, Ndiaye Elhadji Saliou, Prevosti Michele, Ragazzoli Mauro, Reboldi Matteo, Reboldi Nicolas, Sabotti Daniele, Torchio Mauro, Zaffuto Alberto, Zanini Michele

26/3 Gussago Calcio - Vallecamonica 0 - 2 La Vallecamonica riscatta la partita persa all'andata ed esce vittoriosa dal campo del Gussago. Passa in goal nei primi 10 minuti del primo tempo, i nostri Giovanissimi provano a reagire e prendono una traversa con Torchio. Nel secondo tempo i giocatori avversari entrano determinati e chiudono la partita con un'altra rete.

Tornei primaverili

- Passirano (dal 24 maggio al 19 giugno)
- Castegnato (dal 9 al 29 maggio)

La parola al portiere



Inizialmente, quando mi è stato chiesto di scrivere un articolo riguardante una partita vista dalla porta non sapevo cosa raccontare. Ebbene, dopo aver giocato alcune partite, ho capito cosa dovevo dire. Ci tengo subito a ribadire che il ruolo del portiere è molto difficile perché non ha solo l'obbligo di parare, come pensano in molti, ma deve anche guidare e dare sicurezza alla propria difesa, e non è cosa semplice. Prima di ogni partita, mentre mi cambio negli spogliatoi sono piuttosto allegro, ma appena scendo in campo cresce in me molta ansia- e non sono il solo- che sparisce man mano si gioca. Durante la partita ho sempre molta paura di sbagliare, e alla fine mi accorgo che i miei timori erano infondati, perché avendo paura si rischia di commettere maggiori errori. L'allenatore dei portieri continua a ripetermi che devo essere più "cattivo" in campo, e con questo non intende dire che devo insultare o fare del male ai giocatori, ma solo di metterci più grinta. Inoltre tutti ormai continuano a dirmi che devo parlare e guidare la difesa, e in effetti hanno ragione perché ho la tendenza a non dire nulla e a non dare indicazioni. Comunque, nonostante le difficoltà mi piace vestire il ruolo di portiere e ho intenzione di migliorare i miei difetti per il futuro. *Michele Dioni*

... Non solo calcio: Notizie, eventi e curiosità locali

Gussago Calcio e Cesar Onlus
Una nuova nazione raccontata a fumetti

In Sud Sudan si sono concluse le votazioni legate al referendum che chiedeva alla popolazione di scegliere tra l'unità tra il nord ed il sud del Paese o la separazione in due distinte nazioni. Le votazioni si sono svolte senza grossi problemi e il giorno 7 febbraio sono stati resi noti i risultati ufficiali. Il 98,93% della popolazione ha scelto l'autonomia: un vero e proprio plebiscito. In Italia CESAR Onlus ha cercato di fare da cassa di risonanza a tutto quello che succedeva a migliaia di chilometri di distanza attraverso uno strumento nuovo che è stato da poco presentato. Grazie alla collaborazione di Comics (scuola internazionale del fumetto) e di EMI (Editrice Missionaria Italiana) è stato creato un fumetto che racconta la situazione del Sudan con il linguaggio e le immagini dei nostri ragazzi. Con questo strumento, una novità assoluta in questo campo, anche i nostri giovani e studenti avranno la possibilità di approcciarsi ad un tema che di solito è molto lontano dal loro interesse. Il fumetto intitolato "Diario di un viaggio in Sudan", presentato a gennaio in anteprima a Milano, contiene numerose informazioni su CESAR Onlus ed il progetto della scuola per insegnanti oltre ai fumetti veri e propri che raffigurano la guerra, la popolazione, Mons. Mazzolari e tanto altro ancora. In questi giorni si sta programmando una presentazione del libro anche sul territorio di Gussago che verrà a breve pubblicata, ma nel frattempo, tutti gli interessati possono comprarne una copia presso la Bottega Equosolidale "Warawara" di Via Roma. Il ricavato del libro sarà destinato al progetto "Scuola insegnanti". Vi aspettiamo numerosi!



Ricordi: Antonino Sella ci racconta com'era lo stadio di Brescia
(a cura di Giorgio Mazzini)



Abbiamo ricevuto da un nostro lettore, il Sig. Antonino Sella del Q.re Abba di Brescia, due bellissime fotografie della sua collezione privata, appartenute a suo papà Giovanni Sella, custode e manutentore dello stadio di Brescia negli anni '40. La foto in alto mostra com'era l'entrata dello stadio di Brescia. Lo stadio era in via Naviglio, dove ora sorge la piscina di viale Piave. Il sig. Sella ci ha raccontato che allora lo stadio si trovava vicino ad un deposito dove venivano scaricati i detriti delle prime costruzioni "imponenti" di Brescia, come l'attuale Piazza Vittoria. L'entrata era accessibile solo da una via laterale, solo dopo la seconda guerra mondiale è stata aperta un'entrata anche da viale Piave. Durante i bombardamenti il papà del sig. Antonino si rifugiava nella biglietteria vicino all'entrata perché la sua abitazione si trovava vicino alla ferrovia, che all'epoca era bombardata frequentemente.

Nella foto sotto si vede il parco all'interno dello stadio. Sulla sinistra si intravede il muretto che delimitava la zona sportiva. Ci viene raccontato che in fondo al parco vicino all'entrata sportiva c'era un banchettino di lavoro dove il sig. Virgilio Vasconi riparava le scarpe dei calciatori e all'occorrenza entrava in campo per fare il massaggiatore e per soccorrere i giocatori con la sua borsa medica. Vicino al muretto si vedono le prime tribune costruite completamente in legno; a causa di un incendio doloso vennero distrutte e ricostruite con del materiale più moderno.

Ringraziamo il Sig. Sella per la bellissima testimonianza che rende possibile tramandare anche ai più giovani ricordi così preziosi.



Gussago da scoprire • Storia, aneddoti e curiosità

Memorie del Novecento

Anche i grandi andavano a scuola



di Rina Faroni



La foto ricordo che si riporta in questa pagina è un documento interessante da cui si possono ricavare alcune informazioni storiche dirette, ad esempio, circa il look di giovani e anziani, lavoratori della terra, possidenti, autorità, ed altre notizie in base ad altri elementi. In alto alla foto è riportata la scritta "Cattedra Ambulante di Agricoltura di Brescia", in basso si legge "Corso di agricoltura e viticoltura a Gussago, Anno 1932-X". Dunque le persone ritratte avevano partecipato ad una scuola itinerante per adulti, organizzata appunto dalla "Cattedra Ambulante", una istituzione nata tra fine Ottocento e primi Novecento per diffondere e far applicare le conoscenze agronomiche al mondo rurale e migliorare colture e produzioni. Per chi volesse approfondire, cito il fondatore nel Bresciano, il mitico don Giovanni Bonsignori (1846-1914), Remedello, i Comizi Agrari, i Consorzi Agrari, il Credito Agrario Bresciano e il dottor Antonio Bianchi (1878-1935) di Calciano, "maestro itinerante di agraria" famoso anche in Italia e all'estero per i suoi studi e le sue innovazioni, rimosso dal suo incarico nel periodo fascista. Con l'aiuto di varie persone anziane sono riuscita a dare un nome a quasi tutti i soggetti immortalati nella foto, che potete leggere nella didascalia; dal diploma conservato dalla figlia di un partecipante, datato 19 febbraio 1932, si può sapere che quel corso si era svolto durante l'inverno 1931-1932 e che si era concluso in quella data, giorno in cui fu scattata anche la foto.

A Gussago, come in altri paesi del Bresciano, tali corsi erano stati tenuti anche in anni precedenti, per iniziativa locale, in occasione della crisi della viticoltura a causa della fillossera.

In questa foto siamo nel periodo fra

Foto di gruppo agricoltori del 1932 scattata nel cortile della casa Gozio, in Piazza Vittorio Veneto, detta "Belvedere", lato sud (dove c'è ancora la pesa pubblica, angolo via Richiedei - via Peracchia). **Prima fila davanti**, da sinistra: 1 - ragazzo sconosciuto seduto a terra; 2 - Giuseppe Tomasini (Pi di Legor); 3 - Massimo Andreoli; 4 - ragazzo Marchina; 5 - Giuseppe Omodei di Ronco (coi baffi) - (Giosè di Ultuli); 6 - sconosciuto; 7 - un "Mas'ciarpè de Ela"; 8 - 9 ragazzi sconosciuti. **Al centro quattro sedie con autorità**: sulla prima, Arduino Colosini di Ronco, vice Podestà; sulla seconda, Braga, segretario Politico del Fascio (magro, colletto bianco rigido); Sig. Nicola Ghidinelli all'epoca impiegato comunale; sig. Nicola Piovanelli, impiegato comunale; proseguendo sempre nella prima fila: 10 - Crescini Pietro dei "Sigala", fattore del Prevosto; 11 - Giuseppe Codenotti (Zio Pi dei Ezürei); 12 - Marchina "Sciòr de la Crus", con mantello e collo di pelliccia; 13 - Codenotti Luigi (Bigi dei Poete); 14 - Gozio Angelo, "el sciòr del Belvedere", proprietario della casa dove fu fatta la foto; davanti a lui il figlio Franco; 15 - Marchina Piero "del Put" (della casa che stava al primo ponte sul torrente Canale andando a Navezze).

In seconda fila, sempre da sinistra: 1 - un Fatta; 2 - sconosciuto; 3 - Paolo Codenotti dei Ezürei; 4 - Giacomo Codenotti; 5 - Felice Peroni, fattore dei Giordani; 6 - Giovanni Codenotti dei Ezürei, coi baffi, di tre quarti, mio nonno materno; 7 - Stefano Tomasini del Casotto; 8 - un Venturelli "de Teo"; 9 - un Tomasini; 10 - Emilio Cirelli; 11 - sconosciuto con cappotto e collo di pelliccia, forse uno dei docenti del corso; 12-13-14-15, le autorità già indicate in prima fila; 16 - sconosciuto; 17 - Francesco Peroni di Navezze (tra i nn. 10 e 11 della prima fila) vivaista, vendeva anche barbatelle; 18-19-20, sconosciuti; 21 - con i baffetti, un Codenotti Domenico, Mènc; 22 - Prati Enrico già sergente maggiore. **In terza fila**, sempre da sinistra: 1-2-3-4 non riconosciuti; 5 - forse un Gonzini; 6-7-8 sconosciuti; 9 - un Venturelli detto "della Santissima" dove abitavano come contadini dell'Opera Pia Richiedei; 10 - Valetti di via Marcia su Roma (oggi via Diaz) che vendeva piante da frutto; 11 - Carlo Omodei di Ronco (Carli oster); 12-13-14 non riconosciuti; 15 - Stefano Codenotti dei Ezürei; 16-17, non riconosciuti; 18 - Bonometti Luigi (Bigi Lisna); 19 - un altro Venturelli della Santissima; 20 - sconosciuto; 21 - Giulio Codenotti; 22, sconosciuto; 23 - forse un Gonzini; 24 - (col mantello) Paolo Tomasini di via Pesce.

In quarta fila, sempre da sinistra: 1 - sconosciuto; 2 - un Dellafiore; 3 - Venturelli di Pomaro; 4 - 5 sconosciuti; 6 - un Bianchi; 7 - sconosciuto; 8 e 9 fratelli Venturelli; 10 - anziano con baffi, forse un docente; 11 - 12 - 13 sconosciuti; 14 - forse un Piardi; 15 - un Fogazzi fratello di don Giovanni; 16 - con sigaretta, sconosciuto; 17 - un Verona; 18 - forse un Piardi; 19 - un Gonzini; 20 - Angelo Codenotti dei Bali, i sagrestani della chiesa parrocchiale; 21 - Raccagni Luigi falegname in contrada Villa; 22 - davanti a pilastro, sconosciuto. **Gruppo centrale in alto, dietro alla quarta fila**: 1 - 2 non riconosciuti; 3 - un altro Venturelli della Santissima; 4 - Giuseppe Fatta (Gepe Betù); 5 - sconosciuto con forbice per potare, che fu consegnata a tutti al termine del corso, insieme ad un diploma; 6 e 7 - sconosciuti; 8 - Venturelli di Villa; 9 sconosciuto.

Nella parte in alto (tagliata per ragioni di spazio) compariva una cameriera di casa Gozio.

le due guerre, è già stato emanato un decreto del 1928 che con una legge del 1935 avrebbe trasformato tali Cattedre in Ispettorati provinciali dell'agricoltura, passandole sotto il Ministero competente. Siamo nel 1932, X, cioè decimo dell'era fascista, i docenti non sono più volenterosi sacerdoti o maestri ma professori statali, l'iniziativa è nelle mani

del Segretario politico, che compare con le autorità nella foto. Gli alunni, giovani e anziani, semplici contadini o proprietari terrieri, fieri di aver partecipato al corso, si mettono in posa con i vestiti migliori: e noi abbiamo un altro tassello da conservare nella nostra memoria collettiva.

L'angolo della poesia: Velise Bonfante



Velise Bonfante Marzi è nata a Mantova, dall'età di 14 anni risiede a Rivoltella di Desenzano (BS). Coniugata con due figli, ha numerosi hobby: la gastronomia, la lettura, la pittura (decora stoffa, ceramica, quadri, scenari, trompe-l'oeil, paesaggi). Ha scritto favole, novelle e poesie sia in italiano sia in dialetto, ma è nella poesia in vernacolo dove ha ottenuto numerosi e prestigiosi riconoscimenti. Appassionata di teatro e grande estimatrice del dialetto, perché lingua più vicina al suo sentire, ha scritto una trentina di sketch, una decina in particolare solo per ragazzi, e una ventina di commedie recitate numerose volte e con successo nella provincia di Brescia, e, tradotte nelle rispettive parlate, anche in altre regioni d'Italia. Nel 1995 con alcune amiche fonda "La Compagnia de Riultèla" che porta in scena ogni anno una sua nuova opera. Ha curato la regia di 3 commedie e uno spettacolo di dialoghi e monologhi umoristici, inciso poi su cd-rom. Dal 1998 collabora con il mensile "Dipende - Lago di Garda" seguendo la pagina della poesia e le pubblicazioni dei testi nella collana "Poeti di Dipende". Fa parte della giuria di alcuni premi di poesia dialettale banditi in provincia di Brescia. Ha pubblicato 4 raccolte di poesie in dialetto bresciano, tutte illustrate con disegni. *Òja de primaéra* - Editrice "La Rosa Brescia nel 1997 - e con "a.c.m. Indipendentemente editore" *El süpili ros 1999 - A caal del tèmp 2003 - Gira Girasul 2009*. Di prossima pubblicazione *Come se faa* - come se fa ricerca sulle tradizioni bresciane su tutto quel fare particolare che ora non si usa più e *Vocabolando*, ricerca lessicale con oltre 18.000 parole e modi di dire dall'italiano al dialetto della sponda bresciana del Lago di Garda e dintorni affinché restino nel tempo www.velisebonfante.it

El tèmp

Serte ólte, con de 'n laür de niènt
compar dènter de 'n spèc
el mostàs fresùs del tèmp.

"Fèrmet en bris - ghe dize -
varda che st'an me fiöla
la g'ha i stèss agn de me
l'an che me sie spuzàda.
E adès, me g'ho
chèi che ghia me mama
e le, l'è riàda a l'età
de la me nóna alùra...
Cos'èl sto 'ndà de cursa?
Perchè cùret isé? "

Ma lü l'è za scapàt
senza sta le a sintim.
El tèmp el g'ha mia tèmp
de fermàs a rispundim.

Il tempo

Alcune volte, con un niente/
compare dentro uno specchio
/la faccia frettolosa del tempo.
/"Fermati un poco - gli dico
- guarda che quest'anno mia
figlia /ha gli stessi miei anni/
l'anno che mi ero sposata. /E ora
io ho/quelli che aveva la mia
mamma /e lei, è arrivata all'età/
della mia nonna allora... /Cos'è
questo andare di corsa? - Perchè
corri così? /Ma lui è già scapato/
senza star lì a sentirmi. /Il
tempo non ha tempo /di fermarsi
a rispondermi.

• Pubblicata a pagina 16 su "A caal del tèmp" a.c.m. Indipendentemente editore - Desenzano 2003

PODERE CAVAGA
Valcalepio

Azienda Vitivinicola
Foresto Sparso (Bg) Italy
Via Gafforelli, 1
Tel. 035 930939
Fax 035 920763

Venite a trovarci
per degustare i
nostri prodotti

poderedellacavaga@tiscali.it
www.vinicavaga.it

SOTTO OPRA
Intimo Uomo e Donna

EMPORIO ARMANI
BIKKEMBERGS AVERO MARTIN
CESARE PACIOTTI
frankie morello
LIU JO ITALIA
Oscalito

Viale Italia 17/A
25064 Gussago (Bs)
Tel. 0302774724

Centro Massaggi
TRATTAMENTI ANCHE A DOMICILIO

Dolphin Massage

RICCARDO MINETTI
Massofisioterapista
Riflessologo
Posturologia clinica integrata

Camignone di Passirano
(Brescia)
via Don Minzoni, n.12
tel. 3382621314

Eurocolor
CENTRO STAMPA

per ogni
esigenza di ...
... stampa e
pubblicità

ROVATO (BS)
Via P. Borsellino, 9
Tel. 030 7721730 r.a. - Fax 030 7701261
www.eurocolor.net - eurocolor@eurocolor.net

Spazio Solidale

Associazioni locali: ASSOCIAZIONE ANZIANI E PENSIONATI

CENTRO D'INCONTRO G. PERONI • Via G. Nava, 34 - GUSSAGO

La nostra Associazione, sia pur con alterne vicende, incomincia a muovere i primi passi negli anni settanta. Per un po' di tempo si occupa soltanto di organizzare gite sociali, di promuovere la "Festa dell'anziano" e organizzare qualche mostra dei lavori manuali degli anziani. Ma è soltanto nel 1994 che l'Associazione mette la veste giuridica dandosi uno statuto e dando inizio al tesseramento. Da allora ad oggi la nostra Associazione ha avuto sette presidenti (Stagnoli Stefano, Bonometti Mario, Peroni Giuseppe, Bonizzoli Giuseppe, Ardenghi Franca, Sgrelli Luigi e il sottoscritto Edoardo Rossi. Oggi la nostra Associazione conta 1150 iscritti, 60 collaboratori, e 20 consiglieri. Nostro primo obiettivo è quello di favorire la presenza attiva dell'anziano nella comunità attraverso l'aggregazione e l'organizzazione di varie attività. Attività che danno la possibilità ad ognuno di esprimersi secondo le proprie attitudini e/o interessi. Per la gestione delle attività ci siamo dati un metodo di lavoro basato sulla delega e sul "coinvolgimento". Le attività sono state suddivise in cinque branche: "artistico espressive", "culturali", "motorie",



"ludiche", e "momenti d'incontro o feste a tema", ed ognuna di esse è gestita da un responsabile. Ma noi ci siamo posti anche un secondo obiettivo, quello cioè di far conoscere il nostro centro d'incontro. Aprire le porte di palazzo Nava e confrontarci con la popolazione, con le Associazioni del territorio e con quelle dei paesi vicini per un confronto costruttivo e, dove è possibile, un cammino comune. Perché è dal confronto che capisci la qualità del tuo servizio; perché dal confronto riesci sempre a cogliere qualcosa che può aiutarti a miglio-

rare. E noi è questo che vogliamo: migliorarci! Perché se saremo capaci di migliorarci saremo anche in grado di offrire un servizio migliore.

Edoardo Rossi

...passeggiando per Gussago

(a cura di Giorgio Mazzini)



Le vecchie insegne di Gussago (via Don Mingotti - dietro la Chiesa Parrocchiale): L'insegna fotografata è stata ridipinta su una precedente molto più grande. Il cortile era dei Codenotti Bali che erano contadini. Avevano stalle che ospitavano anche mezzi di trasporto (c'era il servizio di "Diligenza postale" con una corsa al giorno per Ome e ritorno, con passaggio a Rodengo; la carrozza trasportava anche le persone che venivano a Gussago a prendere il tram per Brescia). Codenotti Giovanni Bali, sagrestano, aveva carrozze da noleggio con servizio per la città, soprattutto negli anni della guerra.

PICCOLA LIBRERIA: LE PROPOSTE DI VANILLA



VANILLA
via IV Novembre
Gussago - 0302773882

Continua la rubrica della Rassegna Editoriale proposta dalla libreria Vanilla. Ricordiamo che all'interno del negozio potrete trovare il nostro giornale. Per i nostri lettori particolari offerte e promozioni!

RUMOROSO RISORGIMENTO

Ciàr de lùna

Chiara Giunta, Salani, € 8,00

Rumoroso Risorgimento racconta tutti i dettagli della stupefacente storia dell'incredibile Unità d'Italia, dal cavilloso Cavour al gagliardo Garibaldi. Sapevate che nel crudele carcere dello Spielberg gli impavidi patrioti lavoravano a maglia? Il mitico e metodico Mazzini amava i trucchi e i travestimenti? I Mille furono mille più... una? Età di lettura: da 10 anni.



INDIGNATEVI!

Stéphane Hessel, ADD, € 5,00

'Indignatevi!' è un pamphlet liberatorio e corrosivo di Stéphane Hessel, diplomatico francese, ex partigiano, novantatreenne combattivo che ha conquistato con questo testo migliaia di lettori. Nelle sue pagine Hessel affronta i mali della no-

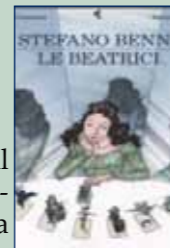
stra epoca e lancia un grido che ha saputo farsi ascoltare diventando un vero manifesto che supera gli schieramenti politici e le divisioni ideologiche. Dove sono i valori tramandati dalla Resistenza, dove la voglia di giustizia e di uguaglianza, dove la società del progresso per tutti?



LE BEATRICI

Stefano Benni, Feltrinelli, € 9,00

Otto monologhi al femminile. Una suora assatanata, una donna ansiosa e una donna in carriera, una vecchia bisbetica e una vecchia sognante, una giovane irrequieta, un'adolescente crudele e una donna-lupo. Uno 'spartito' di voci, un'opera unica, fra teatro e racconto. Tra un monologo e l'altro, sei poesie e due canzoni.



ALLA SCOPERTA DELLA NATURA

Luca Bonomelli, Junior, € 7,90

Brevi passeggiate adatte a tutti. Questo il filo conduttore del libro, una sorta di contenitore di idee per il tempo libero. Escursioni che, nonostante richiedano un modesto impegno fisi-

co, offrono comunque la possibilità di scoprire ambienti particolari, talvolta poco conosciuti, immersi nella natura e lontano dal turismo di massa. La provincia di Brescia è infatti connotata da un vasto territorio, con una varietà di interessi e di paesaggi che ne fanno un ottimo ambiente in cui cimentarsi in piacevoli passeggiate. Vengono proposti 29 itinerari nella zona che si estende fra la Val Trompia e il Lago di Garda.



Calzature Donna
Pelletteria Uomo e Donna
Intimo Uomo Donna e Bambino

NUOVA COLLEZIONE
PRIMAVERA- ESTATE
2011

TABATHA

VIA RONCO N. 16 - GUSSAGO
030 5233741
tabatha2008@hotmail.it

LAVORI UTILI: Il Fabbro

CARPENTERIA METALLICA
VENEZIANI VALTER
IL FABBRO

Lavori su misura
Cancelli
Inferriate
Carpenteria

Viale Italia, 105
Gussago (Bs)
tel: 030 2772219

LAVORI UTILI: Autoriparazioni

FUTURAUTO
di Veraldi e Lorini

di VERALDI Sandro e LORINI Renato
Officina Autoriparazioni
Gommista - Elettrauto
Autovetture
Veicoli Commerciali

via L. Abbiati, 26/c
Brescia
Tel. 030 3581657

Superfici in
Cemento e Resine

HD home design
via Donatori di Sangue, 113
GUSSAGO (Brescia)
t. 030.2520350 www.occadi.net
showroom: via San Masse 38
MILANO

LE CANTORIE
FRANCIACORTA
AZIENDA VITIVINICOLA

Si organizzano visite della cantina e degustazioni guidate su prenotazione

LE CANTORIE
Via Castello di Casaglio, 24/25
Frazione Casaglio
25064 Gussago BS (Italy)
Tel: +39 030 2523723
www.lecantorie.it
info@lecantorie.com

DIGITOM
stampa digitale

P.zza S. Lorenzo, 2
25064 Gussago (Bs)
Tel. 030 5240072
mail: info@digitom.it
www.digitom.it

**STAMPA DIGITALE
GRANDE E PICCOLO FORMATO**

Biglietti da visita
Buste - Volantini
Fatture - Fogli lettera
Partecipazioni - Menù
Locandine - Depliant
Stampati commerciali

Magliette
Cappellini

Personalizzate
i vostri regali
con la stampa su
tessuti!

Ai lettori del Giornale
del Gussago Calcio
che faranno
un acquisto;
un simpatico omaggio!!

Penne, Mouse pad,
Timbri preinchiostrati

...e tanto altro;
veniteci a trovare!!

Aziende Locali: Soccorso stradale

EURO ASSISTANCE



Nata dalla ventennale esperienza del suo titolare Rocco Stoia, la **EURO ASSISTANCE** rivolge i suoi servizi a tutto ciò che riguarda l'assistenza dei mezzi circolanti sulla rete stradale.

In particolare, **EURO ASSISTANCE** è in grado di svolgere con cura i servizi sottoelencati ed è operativa 24 ore al giorno per 7 giorni alla settimana; sempre e dovunque, quindi, con 4 mezzi ben attrezzati e certificati.

- **RECUPERO MEZZI** (autoveicoli, autocarri, motocicli...) in ITALIA e all'ESTERO
- **OFFICINA MOBILE** per il primo soccorso
- **CONVENZIONI ASSICURATIVE** con le migliori compagnie
- **TESSERA STRADALE (EASY CARD)** con servizi interessanti e convenienti



- **RECUPERO MEZZI INCIDENTATI e PRATICHE per la DEMOLIZIONE** i veicoli recuperati vengono portati nella sede richiesta dal cliente

Via Franciacorta, 8 - Brescia
Tel. 0305030519 - Fax 0305030441
Cell. 3288346300 - 3386263201
e-mail: rocco.stoia@libero.it

A questi servizi di soccorso la **EURO ASSISTANCE** ha affiancato altri interessanti ed utili servizi quali:

- **Servizio di NOLEGGIO AUTO e CAMPER**
- **Servizio di NOLEGGIO AUTO per MATRIMONI e AUTO STORICHE**
- **Servizio TAXI con conducente**

Quando serve, quindi, possiamo affidarci con tranquillità e fiducia a Rocco Stoia ed al suo staff, persone che hanno fatto di **EURO ASSISTANCE** un'azienda che dà sicurezza in ogni circostanza.



L'angolo della cucina
a cura del CFP Canossa di Bs

Inizia con questo numero la collaborazione con il **Centro di Formazione Professionale dell'ENAC Lombardia- Cfp Canossa di Brescia**. Il CFP opera da decenni nel campo della formazione professionale, dell'orientamento e delle politiche attive del lavoro. I corsi di formazione per ragazzi/e sono riferiti alle figure professionali di Operatore/Turistico alberghiero Aiuto-Cuoco, operatore di Sala-Bar e Panificatore-Pasticcere. www.cfpcanossa.it

Fagottino di vitello farcito con porcini



Ingredienti per 5 persone: fesa francese o lombo di vitello fresco gr 500 - porcini trifolati gr 100 - robiola dolce della Valtrompia gr 80 - formaggio stagionato gr 20 - sale e pepe - uova, farina e pane grattugiato per la panatura - teste di porcino cotte al forno con poco burro e salvia (in stagione) - gambe di porcino fritte (in stagione) - prezzemolo tritato condito con olio oliva e poco aceto - sale e pepe.

Preparazione:

Parare* la carne e tagliarla a fettine sottili, batterle con l'aiuto della carta pellicola e rivestire uno stampo circolare della misura desiderata. Riempire lo stampo con i porcini trifolati, la robiola a cubetti e le scaglie di formaggio stagionato; richiudere il fagottino pressando con cura. È consigliabile far rassodare in frigorifero i fagottini per almeno 2 ore; quindi si procede all'impanatura. Cuocere i fagottini con olio e burro fino ad una completa doratura, poi terminare in forno a 150 C° per altri 10 minuti. Disporre il fagottino al centro del piatto, contornare con la testa di porcino cotta, i gambi fritti ed i rimanenti porcini trifolati; guarnire con la salsa di prezzemolo e servire.

a cura del Prof. Ricci Cesare Roberto

* PARARE - Il termine parare è un'espressione culinaria molto tecnica, deriva dal francese parer e significa liberare carne, pesce o pollame prima della cottura da tutti gli scarti indesiderati (pelle, grasso), e parti comunque non edibili, come tendini e ossa.

Tutti in sella (a cura di Sergio Peli)

L'equipaggiamento necessario per l'escursionismo in MTB

(terza parte)

L'abbigliamento in genere

Nelle salite più intense si può arrivare a produrre fino a 1,5 litri di sudore l'ora. Sudore è sinonimo di umidità. L'umidità sottrae calore al corpo, riduce le capacità isolanti dell'abbigliamento e genera una sensazione decisamente sgradevole e svantaggiosa (ad una velocità di 30 km/h con una temperatura di 10°, il nostro corpo percepisce una temperatura di 1°). Indumenti freddi e umidi a contatto con il corpo aumentano i rischi per la salute. Per prevenire raffreddamenti e infiammazioni o lesioni muscolari è necessario indossare un abbigliamento sportivo funzionale in grado di eliminare il sudore dalla pelle in modo rapido e al contempo mantenere la temperatura del corpo senza disperderla. Per favorire l'evaporazione del sudore è necessario che tutti gli strati dell'abbigliamento siano traspiranti. Il primo strato di tessuto, che è quello a contatto con la pelle, dovrebbe convogliare il sudore verso l'esterno mantenendo la pelle asciutta; ciò è possibile ottenerlo utilizzando ad esempio capi intimi in specifiche fibre sintetiche, che favoriscono la fuoriuscita del sudore verso l'esterno. Lo strato intermedio è costituito dalla classica maglia ciclo che di solito è dotata di tasche apposte posteriori e, grazie alla sua realizzazione in poliestere, garantisce una rapidissima asciugatura. Si sconsiglia l'utilizzo di capi in cotone poiché una volta umidi o bagnati ci mettono troppo tempo ad asciugarsi e l'umidità verrà assorbita dal nostro corpo che sarà costretto ad un super lavoro per compensare la temperatura corporea. Lo strato esterno invece è quello da indossare per ripararsi da vento e pioggia. Non ultime due considerazioni sui pantaloni a fondello tipici nel ciclismo. Essendo il punto di massimo appoggio fra il nostro corpo e la sella, è importantissimo che siano di buona qualità, privi di cuciture su tutta la parte del fondello proprio per evitare sfregamenti che causerebbero irritazioni e proprio per questo vanno indossati senza slip. I migliori fondelli sono realizzati con materiali tecnologici, hanno spessore differenziato a seconda del punto di carico e di maggiore attrito; e sono disegnati in modo da adattarsi e aderire perfettamente all'anatomia del nostro corpo. La parte finale che aderisce e si stringe alla coscia è realizzata con una striscia di materiale come il lattice in modo da rimanere solida durante la marcia. Inconvenienti tipici e da evitare, sono il fondello che si sposta in continuazione e che provoca irritazioni alla pelle poi difficili da guarire. Spesso, la qualità del fondello determina inoltre il comparire o meno di fastidiosi formicolii nelle zone di contatto e di pressione, decisamente da scongiurare.

Alla scoperta della natura • di Marco Fredi

I fiori di primavera

Hepatica nobilis

È una piccola pianticella della famiglia dei ranuncoli che fiorisce fra marzo e aprile sulle nostre colline, a marzo nel sottobosco di roverelle, robinia e orniello. Fiorisce prima che sugli alberi spuntino le foglie per poter ricevere l'ancora incerto sole primaverile. È facile salendo verso la Stella godere in questi giorni della vista di piccoli gruppetti di fiori azzurro-violetto che decorano il terreno e spiccano fra le foglie secche. Talvolta il fiore presenta un colore più tendente al rosato o più raramente bianco ed è alto fra i 5 e i 15 cm.

Il nome Hepatica deriva dalle foglie che ricordano la forma del fegato, esse restano visibili tutto l'anno anche quando il fiore è scomparso. La si può trovare fra i 100 e i 1500 metri soprattutto su terreno calcareo. I fiori possono avere fra i 6 e i 9 petali di forma ellittica e si ergono su un gambo leggermente peloso.



Galanthus nivalis

Come dice il nome, si tratta del bucaneve che è molto precoce nella sua fioritura potendo sbocciare già a gennaio negli inverni miti, ma quest'anno l'ho trovato nei nostri dintorni solo a febbraio inoltrato. Predilige terreni umidi e zone fresche ombrose oppure prati al sole ma con buona disponibilità di acqua.



Ha una stupenda forma a campanellino con tre petali esterni grandi e tre interni piccoli poco visibili, le foglie sono lunghe 10-20 cm circa come il fiore, con una forma a nastro e sono discretamente carnose. Fiore e foglia generano da un bulbo e infatti il nostro fiore è una bulbosa parente del narciso.

Lo possiamo trovare fra i 100 e 1500 metri nei boschi di latifoglie e pascoli sia delle Alpi che degli Appennini.

La sua impollinazione avviene per mezzo di api ma anche formiche molto ghiotte del frutto di questa pianticella. Dimenticavo: il Galanthus (bucaneve) è una specie protetta su tutto il territorio regionale, cioè ne è rigorosamente vietata la raccolta.

Al contrario l'Hepatica non è protetta, ma perché condannare un fiore a morire in poche ore in casa nostra quando possiamo godercelo per settimane passeggiando serenamente in campagna?

Contro il piede • La nostra storia, un'eredità da tramandare

Dall'antichità all'era moderna

Il Mondo delle utopie

Capita ogni tanto di sentir dire: è un'utopia, come per liquidare qualcosa che sarebbe molto bello ottenere, ma che non si può.

Eppure sin dall'antichità fior di filosofi hanno speso non poco del loro impegno nel tracciare dei mondi, delle società, che noi liquidiamo bellamente come utopie. La Repubblica di Platone (IV secolo avanti Cristo) è forse l'esempio più celebre fra le utopie. Ma si parla di utopia anche a proposito della reggia e del giardino di Alcino, descritti nell'Odissea di Omero, di cinque secoli più vecchia della Repubblica di Platone. Non solo filosofi dunque si cimentano con le utopie, anche gli scrittori, e con loro architetti e urbanisti. Potrà sembrare strano, ma anche i matematici inseguivano un'utopia prima del teorema di Gödel: l'utopia dell'onnipotenza della dimostrazione deduttiva. Ma anche la gente del popolo aveva la sua utopia: il paese di cuccagna. E un'utopia è anche il paradiso.

Se l'utopia è un non luogo, come mai saltano fuori continuamente in un modo o nell'altro delle utopie? Se l'utopia è una cosa irraggiungibile, come mai c'è chi insiste a disegnarne di nuove? Bella domanda!

Forse si può trovare una risposta con un'altra domanda. Qual è secondo Leopardi la causa dell'infelicità umana? È il desiderio, che sarebbe banale ridurre al soddisfacimento di un bisogno. «Il desiderio di cibo e della casa non è appagato dalle radici e dalle caverne; produce quelle forme umane di natura che definiamo coltivazione e architettura. Il desiderio non è dunque una semplice risposta alla necessità, per cui un animale può aver bisogno di cibo e ottenerlo senza coltivare i campi, né è semplicemente la risposta alla mancanza o desiderio di qualcosa in particolare. Non è né limitato né soddisfatto dagli oggetti, ma è una forza che guida la società umana a sviluppare la sua forma peculiare» (N. Frye).

L'utopia, anche se irraggiungibile, conta, perché è come il desiderio: guida la società a sviluppare la sua forma particolare. È importante dunque l'utopia.



In questi ultimi anni c'è la tendenza, sempre più insistente anche da parte delle forze politiche di governo, a volere equiparare i soldati della Repubblica di Salò ai partigiani, che concretamente vuol dire riconoscergli la pensione per il tempo trascorso al servizio dei nazi-fascisti, adducendo il pretesto che anche loro sono stati dei combattenti, anche se dalla parte sbagliata.

Ma non è una questione di parte: è una questione di utopia. Non si può equiparare l'utopia di chi rastrellava il territorio per mandarti nei campi di concentramento nazisti e chi combatteva per contrastare la sudditanza al nazifascismo. Va ricordato che nei campi di concentramento non ci andavano solo gli ebrei. Frequenti erano le retate nei paesi per portare nei campi di lavoro giovanotti abili.

Aggiungono, quelle forze politiche, che anche i partigiani hanno commesso dei misfatti. Certo che ci sono stati episodi poco puliti. Ma nelle situazioni di guerra civile succede di tutto e la responsabilità di quella guerra non è certo stata di chi voleva sottrarsi al dominio nazifascista e ai loro campi di concentramento. In ogni caso quei misfatti tradivano l'utopia del movimento di liberazione, mentre i misfatti dei nazifascisti erano in linea con la loro utopia. È una differenza non da poco.

Quelle stesse forze politiche a pro-

posito di misfatti si sono messe a cavalcare l'orrenda storia delle foibe, dei partigiani iugoslavi che in Istria gettavano italiani a centinaia in quelle profonde cavità naturali proprie della terra carsica. Era anche un modo perché gli italiani terrorizzati abbandonassero l'Istria e le loro proprietà. Era anche l'occasione per vendette trasversali, come succede nei periodi di anarchia. Ma è stata anche una risposta all'occupazione italo-tedesca della Serbia e alle ondate di repressioni ivi perpetuate con relativi campi di concentramento, con relativi forni crematori: vedi la risiera di S. Sabba a Trieste, oppure vedi il sistema di campi di Jasenovac, la Auschwitz dei Balcani, che perseguiva una specie di pulizia religiosa, dove uno studente di legge nella notte del 29 agosto 1942 sgozzò per scommessa 1.360 prigionieri. Cercate di Jasenovac in Internet e stenterete a credere ai vostri occhi per la cortina di silenzio calata su certe nefandezze.

Ricordare le foibe senza contestualizzarle, gettare discredito sui partigiani, riabilitare le truppe della Repubblica è proprio di chi vuol mistificare e cancellare il sacrificio di quanti hanno sognato l'utopia di una società giusta paragonandoli alle prevaricazioni di potenti e prepotenti.

Via VII, n. 53 • Q.re Abba - Brescia
Telefono e Fax 0303739180

- COPPE
- TARGHE
- TROFEE
- MEDAGLIE
- DISTINTIVI
- TIMBRI
- LABORATORIO D'INCISIONE



di Adriano Piacentini



Belzani Nicola, Bona Francesco, Caccetta Massimiliano, Cartella Stefano, Castrezzati Damiano, Colocresi Daniele, Danesi Matteo, Gabossi Nicolò, Marelli Omar, Nervino Nicolò, Paolini Stefano, Reali Andrea, Reccagni Emanuele, Riva Davide, Rodenghi Ivan, Soldi Nicola, Sotgiu Alessandro, Zanotto Mattia, Zola Matteo

Le ultime partite

20/2 Castelmella Gussago Calcio 2 - 3

Trasferta insidiosa per gli Allievi che si portano a casa una vittoria di misura contro il Castelmella, per 3 a 2. Buona vittoria ma è stata una gara ben più impegnativa del previsto, i padroni di casa non molano sino al termine e tengono in bilico il risultato finale.

27/2 Gussago Calcio Rudianese 2 - 3

Partita in casa per gli Allievi contro la prima della classe, la Rudianese, grande vittoria per 3 a 2. Gara difficile e tiratissima, ospitiamo una delle squadre più in forma di questo campionato la Rudianese, i nostri ragazzi sfoderano una gara determinata volenterosa e convinta e portano a casa i tre punti.

6/3 Gussago Calcio Ospitaletto 3 - 2

Partita ancora in casa per gli Allievi contro l'Ospitaletto, ancora una vittoria per 3 a 2. Gara difficile e tiratissima fino al termine risolta a pochi minuti dal termine grazie ad un calcio di rigore che ci dà la vittoria finale.

13/3 U. Coccaglio Gussago Calcio 3 - 0

Sconfitta bruciante per gli allievi impegnati in trasferta contro l'Unitas Coccaglio, 3 a 0 il risultato finale. Non sono mai entrati in partita i nostri ragazzi contro il Coccaglio, sempre in sofferenza e poca

volontà di reagire agli attacchi avversari; 0 a 0 nella prima frazione di gioco e poi la capitolazione nella ripresa, un 3 a 0 che non lascia dubbi, forza ragazzi....

20/3 Valgobbianano Gussago Calcio 1 - 0

Amara sconfitta per gli allievi impegnati in casa contro il Valgobbianano, sconfitta di misura per 1 a 0. Una gara mal gestita dai nostri ragazzi con poca determinazione e volontà.

27/3 Chiari Gussago Calcio

4 - 0 Ancora una sconfitta per i nostri Allievi, serve più concentrazione e impegno.

CLASSIFICA - Girone A

RUDIANESE	47
POL. FRANCIACORTA	43
URAGO MELLA	39
VALGOBBIAZANANO	38
GUSSAGO CALCIO	36
ORCEANA CALCIO	34
UNITAS COCCAGLIO	31
CHIARI	31
VALTROMPIA 2000	30
OSPITALETTO 2000	27
CASTELMELLA	23
CASTEGNATO	20
UNICA	16
PONTOGLIESE	11

aggiornata al 27/03/2011



Tornei primaverili

- Passirano (dal 26 aprile al 14 maggio)
- Urago Mella (dal 30 maggio al 4 giugno)
- Valgobbia (dal 18 maggio al 5 giugno).

La parola al portiere

Ciao ragazzi, sono Ivan Rodenghi il portiere della squadra degli "Allievi". Mi è stato chiesto di scrivere un'opinione personale su come si vive la partita tra i pali; è bellissimo, riesci ad avere una visione completa del campo, vedi come sono disposti i tuoi compagni nel campo di gioco e come si muovono sul terreno di gioco. A volte sembra di guardare un film nel vedere le azioni di gioco ma non bisogna mai perdere la concentrazione. Mi piace guardare il reparto difensivo e vedere la grinta che mette per difendere la mia porta e bloccare le azioni degli avversari che vogliono segnare un goal. L'emozione più bella che posso provare però è quando riesco con una parata miracolosa a salvare la porta da un goal e... subito dopo gli applausi del pubblico e gli abbracci dei tuoi compagni che ti definiscono "un eroe" per aver salvato il risultato. Questa è la cosa che mi regala più emozioni. Vorrei ringraziare la redazione del Gussago Calcio per aver dato "voce" ad un portiere che solitamente agisce ma parla poco. Un ringraziamento particolare a Ruggero, preparatore dei portieri, è simpatico e molto paziente, sono migliorato molto come giocatore e grazie ai suoi consigli credo di esser cresciuto anche come persona.

Ivan Rodenghi

RISULTATI E PROSSIMO TURNO

ANDATA			RITORNO		
Franciacorta - Gussago Calcio	2 - 3	19/09/2010	Gussago Calcio - Franciacorta	0 - 1	30/01/2011
Gussago Calcio - Urago Mella	0 - 0	26/09/2010	Urago Mella - Gussago Calcio	3 - 0	06/02/2011
Unica - Gussago Calcio	0 - 2	03/10/2010	Gussago Calcio - Unica	7 - 1	13/02/2011
Gussago Calcio - Castelmella	2 - 1	10/10/2010	Castelmella - Gussago Calcio	2 - 3	20/02/2011
Rudianese - Gussago Calcio	1 - 1	17/10/2010	Gussago Calcio - Rudianese	3 - 2	27/02/2011
Ospitaletto 2000 - Gussago Calcio	1 - 1	24/10/2010	Gussago Calcio - Ospitaletto 2000	3 - 2	06/03/2011
Gussago Calcio - Unitas Coccaglio	3 - 2	31/10/2010	Unitas Coccaglio - Gussago Calcio	3 - 0	13/03/2011
Valgobbianano - Gussago Calcio	1 - 1	07/11/2010	Gussago Calcio - Valgobbianano	0 - 1	20/03/2011
Gussago Calcio - Chiari	1 - 1	14/11/2010	Chiari - Gussago Calcio	4 - 0	27/03/2011
Valtrompia 2000 - Gussago Calcio	0 - 1	21/11/2010	Gussago Calcio - Valtrompia 2000		03/04/2011
Gussago Calcio - Orceana Calcio	1 - 1	28/11/2010	Orceana Calcio - Gussago Calcio		10/04/2011
Pontogliese - Gussago Calcio	3 - 2	23/01/2011	Gussago Calcio - Pontogliese		17/04/2011
Gussago Calcio - Castegnato	1 - 0	12/12/2010	Castegnato - Gussago Calcio		01/05/2011
			Gussago Calcio - V. Franciacorta		30/04/2011

CLASSIFICA - Girone E

CELLATICA	54
CASTREZZATO	49
VALCALEPIO CALCIO	44
CALCIO BOVEZZO	42
GUSSAGO CALCIO	39
LODRINO	37
S. ANDREA	36
CHIARI	35
CONCESIO CALCIO	34
PEDROCCA	33
OSPITALETTO 2000	32
VALLECAMONICA	29
AURORA TRAVAGLIATO	29
VALGOBBIAZANANO	23
ORSA CORTEFRANCA	22
VIRTUS FRANCIACORTA	18

Aggiornata al 27/03/2011

Le ultime partite

26/2 Ospitaletto Gussago Calcio 1 - 1
Trasferta insidiosa a Ospitaletto, pareggio per 1 a 1. Partita con poche emozioni soprattutto nella prima parte di gara se si esclude un chiaro calcio di rigore negato dall'arbitro nei nostri confronti, Diop entra in area salta l'avversario e mentre calcia viene agganciato da dietro. Secondo tempo più vivace, i padroni di casa cercano di passare ed al 15' da calcio d'angolo mischia in area e tiro da due passi che si insacca alle spalle di Coppi. Il Gussago reagisce e tenta di rimediare alla ricerca del pareggio, al 35' gli sforzi vengono premiati grazie a Milini che all'interno dell'area con una grande girata insacca da due passi.

5/3 Gussago Calcio O.Cortefranca 2 - 1
I nostri ragazzi si impongono per 2 a 1 contro l'Orsa Cortefranca. Partita insidiosa perchè l'Orsa è una squadra quadrata e compatta, ma i nostri ragazzi si impongono grazie ad una doppietta di Milini.

12/3 Vallecalepio Gussago Calcio 2 - 1
In trasferta contro la terza forza del campionato, il Vallecalepio, ottima

vittoria per i nostri ragazzi per 2 a 1. Partita non facile sul campo dei bergamaschi che iniziano bene la gara e dominano per il primo quarto d'ora passando anche in vantaggio. Ma dopo il vantaggio tutto il resto della gara è di marca gussaghese. Con un'azione corale al limite dell'area viene liberato Montini che a tu per tu con il portiere insacca con un rasoterra imprevedibile, parità. Secondo tempo sempre all'insegna del Gussago, il goal vantaggio arriva al 25' grazie ad un colpo di testa di Bona.



JUNIORES REGIONALI
Ballerini Mattia, Batkovic Sandro, Belleri Lorenzo, Bona Matteo, Coppi Andrea, Ghidini Mattia, Dabenini Mauro, Diop Papa, Dwura Bismark, Ferraglio Francesco, Gatta Stefano, Gatti Nicolò, Guerreschi Luca, Manessi Marco, Marchina Nicola, Milini Marco, Montini Luca, Orizio Leonardo, Pederboni Matteo, Pedrali Michael, Prati Nicola, Weijs Renè, Vintila Filip Cornel

19/3 Gussago Calcio Virtus Franciacorta 2 - 0

In casa contro la Virtus Franciacorta, buona vittoria per i nostri ragazzi per 2 a 0. Partita equilibrata per la prima mezzora senza emozioni di sorta, la gara si sblocca al 32' quando Torchio da 30 metri lascia partire un bolido che si insacca in rete senza che il portiere riesca ad intervenire. Nella ripresa il Gussago si fa più intraprendente e crea buone occasioni per raddoppiare; al 20' arriva il gol che chiude la gara: lancio di Marchina per Montini che s'invola verso la porta e calcia di giustezza tra difensore e portiere in uscita insaccando la rete della tranquillità.

26/3 Valgobbianano Gussago Calcio 2 - 2

Pareggio fuori casa per i nostri giocatori. Partita difficile contro un Valgobbianano alla ricerca di punti. I nostri giocatori tengono bene in campo; un punto che accontenta tutte le squadre.



La partita vista dal portiere...

La partita dal punto di vista del portiere ha tutta un'altra prospettiva. Perché si vede come è la tua squadra e quella avversaria, si vedono gli errori dei tuoi compagni e degli avversari, si vede la voglia dei tuoi compagni.

Si deve stare sempre attenti e concentrati, con gli occhi ben aperti, perché il portiere vede tutto e tutti e deve essere pronto a richiamare i compagni soprattutto nei momenti di difficoltà. Pronto a chiamare il proprio difensore se viene attaccato dall'avversario oppure avvisare se è libero e può impostare tranquillamente il gioco; il portiere deve anticipare il gioco degli avversari e capire dove andrà la palla. Si vede bene anche la tensione della partita, le emozioni dei propri compagni, secondo me è una cosa bellissima. Le capacità tecniche e psicologiche del portiere condizionano anche la difesa, il suo punto di osservazione del gioco avversario è migliore di quello dei compagni, per cui spetta a lui sollecitare lo spirito difensivo. Il ruolo del portiere per me è il più bello perché puoi comandare la difesa, vedi tutta l'evoluzione del gioco e puoi essere decisivo in qualsiasi momento. Questa per me è la partita vista dal portiere. *Andrea Coppi*

RISULTATI E PROSSIMO TURNO

ANDATA		RITORNO			
Gussago Calcio - Cellatica	0 - 1	11/09/2010	Cellatica - Gussago Calcio	3 - 2	22/01/2011
S. Andrea - Gussago Calcio	3 - 2	18/09/2010	Gussago Calcio - S. Andrea	2 - 0	29/01/2011
Lodrinio - Gussago Calcio	1 - 0	25/09/2010	Gussago Calcio o - Lodrinio	0 - 0	05/02/2011
Gussago Calcio - Travagliato	1 - 2	02/10/2010	Travagliato - Gussago Calcio	3 - 1	12/02/2011
Calcio Bovezzo - Gussago Calcio	3 - 2	09/10/2010	Gussago Calcio - Calcio Bovezzo	1 - 0	19/02/2011
Gussago Calcio - Ospitaletto 2000	0 - 1	16/10/2010	Ospitaletto 2000 - Gussago Calcio	1 - 1	26/02/2011
Orsa CorteFranca - Gussago Calcio	0 - 1	23/10/2010	Gussago Calcio - Orsa CorteFranca	2 - 1	05/03/2011
Gussago Calcio - Vallecalepio	2 - 1	30/10/2010	Vallecalepio - Gussago Calcio	1 - 2	12/03/2011
Virtus Franciacorta - Gussago Calcio	2 - 4	06/11/2010	Gussago Calcio - Virtus Franciacorta	2 - 0	19/03/2011
Gussago Calcio - Valgobbianano	1 - 1	13/11/2010	Valgobbianano - Gussago Calcio	2 - 2	26/03/2011
Vallecamonica - Gussago Calcio	1 - 1	20/11/2010	Gussago Calcio - Vallecamonica		02/04/2011
Gussago Calcio - Pedrocca	3 - 1	27/11/2010	Pedrocca - Gussago Calcio		09/04/2011
Castrezzato - Gussago Calcio	3 - 4	04/12/2010	Gussago Calcio - Castrezzato		16/04/2011
Gussago Calcio - Chiari	2 - 2	11/12/2010	Chiari - Gussago Calcio		30/04/2011
Concesio Calcio - Gussago Calcio	1 - 2	18/12/2010	Gussago Calcio - Concesio Calcio		07/05/2011

CLASSIFICA - Girone A

SCANZOROSCIATE	47
CORTE ROMANESE	45
SOVERE CALCIO	44
CAPRINO CALCIO	43
PALADINA	41
GUSSAGO CALCIO	38
FORZA E COSTANZA	36
STIZZANESE	35
SEBINIA	32
PONTERANICA	32
VIRTUS FRANCIACORTA	31
BRUSAPORTO	29
GAVARNESE	26
BORGOSATOLLO	25
LEMINE CALCIO	19
PEDROCCA	16

aggiornata al 27/03/2011



Bani Andrea, Bettinsoli Angelo, Bontempi Giacomo, Carè Manuel, Casali Daniele, Esposito Antonio, Evans Boakye Agyeman, Frigerio Andrea, Giori Matteo, Lena Sergio, Lodrini Giuseppe, Manziana Andrea, Marin Liviu, Pelizzari Pierpaolo, Pietta Roberto, Rambaldini Stefano, Stagnoli Simone, Torchio Marco, Ungaro Fausto, Violini Alessandro, Voltolini Simone

Le ultime partite

29/1 Ponteranica Gussago Calcio 2 - 2
Gara in trasferta nel Bergamasco a Ponteranica, anticipata al sabato, pareggio amaro per 2 a 2. Partita dominata dai nostri ragazzi che giocano bene e mettono sotto i padroni di casa, al termine del primo tempo 2 a 0 per il Gussago con gol di Voltolini e Boakye Evans. Nella ripresa il Ponteranica cerca in ogni modo di raddrizzare la gara ma i gussaghesi si difendono bene controllano e ripartono. I bergamaschi rimangono in 9 per l'espulsione di due giocatori, ma da questo momento la partita cambia, il Gussago lascia l'iniziativa ai padroni di casa che si fanno più convinti, non avendo nulla da perdere, e grazie a due svarioni della nostra difesa siglano i due gol che li portano al pareggio.

Ritorno amarissimo con un solo punto, convinti di aver lasciato sul campo la vittoria che sembrava ormai in pugno.

6/2 Gussago Calcio Caprino 2 - 0

Si torna a giocare in casa sul nostro



Il nostro portiere Violini sembra fare il "vigilante" per dare indicazioni



Il DS Roberto Perrotta "veste" gli abiti del guardalinee

IL GIORNALE SI PUÒ TROVARE:
presso la sede del Gussago Calcio • Libreria Vanilla - Gussago
Biblioteca Comunale • Comune di Gussago
presso alcuni bar ristoranti e negozi di Gussago
Visitate la fotogallery del nostro sito:
www.gussagocalcio.it

RISULTATI E PROSSIMO TURNO

ANDATA		RITORNO			
Brusaporto Gussago Calcio	2 - 4	12/09/2010	Gussago Calcio Brusaporto	0 - 0	23/01/2011
Gussago Calcio Ponteranica	2 - 3	19/09/2010	Ponteranica Gussago Calcio	2 - 2	30/01/2011
Caprino Calcio Gussago Calcio	2 - 1	26/09/2010	Gussago Calcio Caprino Calcio	2 - 0	06/02/2011
Gussago Calcio Paladina	1 - 2	03/10/2010	Paladina Gussago Calcio	3 - 2	13/02/2011
Gussago Calcio Corte Romanese	1 - 0	10/10/2010	Corte Romanese Gussago Calcio	1 - 0	20/02/2011
Sebinia Alto Sebino Gussago Calcio	1 - 1	17/10/2010	Gussago Calcio Sebinia Alto Sebino	3 - 0	27/02/2011
Gussago Calcio Gavarnese	2 - 0	24/10/2010	Gavarnese Gussago Calcio	0 - 1	06/03/2011
Stezzanese Gussago Calcio	2 - 1	31/10/2010	Gussago Calcio Stezzanese	0 - 2	13/03/2011
Gussago Calcio Virtus Franciacorta	1 - 1	07/11/2010	Virtus Franciacorta Gussago Calcio	1 - 2	20/03/2011
Sovere Calcio Gussago Calcio	2 - 1	14/11/2010	Gussago Calcio Sovere Calcio	2 - 1	27/03/2011
Gussago Calcio Borgosatollo	0 - 0	21/11/2010	Borgosatollo Gussago Calcio		03/04/2011
Pedrocca Gussago Calcio	1 - 2	28/11/2010	Gussago Calcio Pedrocca		10/04/2011
Gussago Calcio Lemine Calcio	3 - 0	05/12/2010	Lemine Calcio Gussago Calcio		17/04/2011
Forza Costanza Gussago Calcio	1 - 2	12/12/2010	Gussago Calcio Forza Costanza		01/05/2011
Gussago Calcio Scanzorosciate		19/12/2010	Scanzorosciate Gussago Calcio		08/05/2011



Simone Stagnoli

13/2 Paladina Gussago Calcio 3 - 2 - Ancora una sconfitta di misura sul campo bergamasco del Paladina, per 3 a 2. I nostri ragazzi passano in vantaggio alla mezzora con Esposito con un gran tiro imparabile per il portiere avversario, ma il vantaggio dura solo 8 minuti con il pari firmato dal centravanti di casa. Inizio ripresa il Paladina passa in vantaggio grazie ad un rigore ed al 20' insacca il terzo gol, ma il Gussago non ci sta e si butta all'attacco per recuperare ed al 25' accorcia con Bettinsoli e cerca fino al termine di raggiungere almeno il pari, ma i padroni di casa si chiudono bene e portano a casa la vittoria di misura.

20/2 Corte Romanese Gussago Calcio 1-0 - Ancora una sconfitta di misura in trasferta e ancora su un campo bergamasco, della Corte Romanese, per 1 a 0.

27/2 Gussago Calcio Sebina 3 - 0 - Ottima vittoria in casa contro i bergamaschi del Sebina, vittoria rotonda per 3 a 0.

6/3 Gavarnese Gussago Calcio 1-0 Vittoria fondamentale in trasferta contro i bergamaschi della Gavarnese, 1 a 0 il risultato finale. Primo tempo di marca gussaghese con buone occasioni, Voltolini Esposito Bettinsoli, non concretizzate. Il secondo tempo inizia con la Gavarnese più determinata, il Gussago al 20' rimane in dieci per doppia ammonizione di Casali ma non demorde, anzi sono proprio i nostri ragazzi a passare alla mezzora con un colpo di testa

di Esposito che insacca da due passi, poi senza nessuna sofferenza porta a casa i tre punti

13/3 Gussago Calcio Stezzanese 2 - 0 Sconfitta in casa contro i bergamaschi della Stezzanese, 2 a 0 il risultato finale. Gara mal interpretata, con poca lucidità e poca convinzione, gli ospiti sono più carichi più vogliosi e portano a casa i tre punti senza sofferenza. Un gol per tempo per la Stezzanese e per noi partita storta da archiviare al più presto, ci rifaremo quanto prima.

20/3 Virtus Franciacorta Gussago Calcio 2-1 Importante vittoria in trasferta contro la Virtus Franciacorta, risultato finale 2 a 1. La Virtus passa in vantaggio nel primo tempo ma il Gussago non demorde e reagisce nella ripresa, prima con un autogol di un difensore avversario che porta al pareggio poi con un gol di Voltolini al 10' che porta in vantaggio i nostri ragazzi. Ancora buone possibilità per entrambe le formazioni ma il risultato non cambia sino al termine, vittoria fondamentale per continuare il cammino verso la salvezza.



Matteo Giori



27/3 Gussago Calcio Sovere Calcio 2-1 Grande vittoria casalinga per la nostra squadra. In rete Voltolini nel primo tempo e Carè al 92° dopo un gran contropiede da parte dei nostri ragazzi. Con questa vittoria i nostri giocatori dimostrano di "calzare" a pennello questa categoria.



**A.F.G.P.
Centro
Artigianelli**

Operatore Grafico
Qualifica triennale:
stampa-allestimento

Quarto anno: Diploma tecnico

Operatore Elettrico-elettronico

Qualifica triennale:

Installatore manutentore
di impianti civili e industriali
Montatore manutentore
Quarto anno: Diploma tecnico

Operatore Meccanico
Qualifica triennale:

Operatore alle macchine utensili

Per informazioni:

A.F.G.P. Centro ARTIGIANELLI
via Piamarta, 6 - Brescia
Tel. 030 293 571 - Fax 030 3776 362

Best net
Business solutions your next internet

Realizzazione Manutenzione Siti Web
Registrazione Domini - Web Marketing
Posizionamento nei motori di ricerca
Adsl Professionale

BESTNET - Gussago (Bs) - Tel. 335 498684 - Fax 03074431125 - info@bestnet.it

Io e lo sport: credente, ma non praticante



Benvenuto caro amico

Da questo numero, il nostro Giornale si arricchisce di un nuovo collaboratore: Flavio Emer. Flavio è un ragazzo "un po' datato", che si definisce "uno sportivo credente ma non praticante"; ama lo sport come ama la vita, ama pensare e scrivere, come ama la compagnia. Flavio, a causa di una malattia, vive in una condizione di assoluta immobilità; il suo spazio è diverso, il suo cielo è diverso...

Ha scritto tre libri: per darvi l'idea di chi è questo ragazzo, riporto la breve conclusione del suo primo libro "Il mio cielo è diverso":

"Seduto su quella comoda carrozzella elettrica comandata con la voce, zigzagavo agilmente tra le persone che affollavano, come tutti i pomeriggi del sabato, le vie del centro. Nulla avrebbe potuto distogliermi da quella sorta di raptus agonistico in cui mi trovavo. Nulla o quasi nulla. Ma immensi furono il mio stupore e la mia emozione, quando gettando lo sguardo su una vetrina di accattivante lucentezza, vidi la mia immagine riflessa che, dritta in piedi, mi osservava divertita."

Il suo lavoro? È maestro di vita. Benvenuto Flavio, e grazie di essere dei nostri!

I libri scritti da Flavio Emer:

IL MIO CIELO È DIVERSO
IL CORPONAUTA
SENSI IN-CONTINENTI

pubblicato nel 1993
pubblicato nel 1996
pubblicato nel 2009

edizioni Paoline - Mondadori
edizioni Interlinea
edizioni Compagnia della Stampa

Mi permetto di darvi un consiglio: leggeteli. un caro saluto da Adriano Franzoni

Solitamente i ringraziamenti si lasciano alla fine, ma io desidero iniziare proprio con quelli, manifestando la mia gratitudine alle persone che mi hanno concesso questa possibilità di comunicare con i lettori. Approfitterò di questo spazio tentando di gettare uno sguardo sullo sport da un osservatorio un po' particolare che la mia condizione di disabilità mi offre. Per tale motivo ho deciso di titolare la rubrica "*Io e lo sport: credente, ma non praticante*", proprio perché l'agonismo non è realtà che mi appartiene, ciononostante sono così convinto che l'attività sportiva implichi coinvolgimenti di ordine emotivo, interpersonale, fantasioso e persino spirituale, tanto da essere argomento comune a tutti. Esistono imprese possibili a pochi eletti: sono rare le persone che possono scalare il K2, così come sono pochi i calciatori abili nel dribbling come Maradona o Messi; ma riconosciuto a certi talenti il giusto merito, è altrettanto importante considerare che imprese forse ancor più difficili, certamente meno appaganti, sono compiute nella quotidianità da ciascuno di noi, senza che nessuno ci ponga sul capo la corona d'alloro. Guardare esclusivamente alle imprese da prima pagina, con il sogno dell'emulazione, può risultare un'arma a doppio taglio: perché mai ispirarsi esclusivamente a gesta specifiche e singolari, cadendo nella trappola di un paragone improponibile ed inevitabilmente frustrante? Ciascun essere umano pos-



siede il proprio talento irripetibile, è inutile che si tenti di appiattirlo nella simulazione di un modello altrui perché, si sa, la copia non è mai bella quanto l'originale. Piuttosto, ci si concentri sulle proprie qualità, sulla classe che portiamo dentro, e si sviluppi il proprio essere secondo il cammino unico che ad ognuno è concesso di percorrere. Si scoprirà che le scalate, le traversate e le immersioni abissali, avvengono ogni giorno, con qualche sponsor in meno e indubbiamente con tanta fatica in più. E poi si rida, anzi si sorrida, delle situazioni: non esiste nulla sul quale non si possa fare dell'ironia; non intesa come bassa dissacrazione, al contrario come sommo riconoscimento che lo spirito allegro alberga dentro le grandi cose.

Forse lo sport non è tanto abituato a prendersi in giro, ma io non riesco a non farlo e spero tanto che mi perdonerete questo sfizio. Grazie per la pazienza e per l'occasione di ascolto che mi date. Alla prossima, Flavio.



redazione@gussagocalcio.it
Uno psicologo per amico

Primavera, tempo di passioni forti

Anche se l'inverno non rappresenta ancora del tutto un ricordo, fortunatamente riusciamo già ad assaporare uno scampolo di timida primavera: le ore di luce sono aumentate, il sole si affaccia saltuariamente sopra le nostre teste e riprendono le migrazioni di stormi di uccelli. Ancora un po' di pazienza e sarà nuovamente primavera, la stagione più rigenerante di tutte.

La primavera porta con sé uno "scatto di vita": è in grado di ridestare dal torpore qualsiasi essere vivente, anche la terra e le piante riprendono il loro moto perpetuo e non potrebbe essere diversamente anche per noi, Creature per antonomasia.

Dunque la vita ci chiama a nuova vita, come potremo non rispondere convintamente? Lo sanno bene anche i nostri adolescenti che riprendono a pulsare in modo così totalizzante che diventa davvero un'impresa impossibile poterli contenere: i giovani vivono sulla loro pelle un'esplosione ormonale che in primavera diventa davvero dirompente; che c'è di male in tutto questo? Assolutamente nulla, un inno alla vita così bello non è mai stato cantato. Certo sono "dolori" per chi, rivestendo un ruolo educativo, tenta di imbrigliare tanta energia: il compito è davvero impegnativo.

In primavera, mi insegnano i preparatori atletici, è il periodo in cui una squadra denota quanto bene ha compiuto la preparazione atletica nell'estate precedente il campionato. La tenuta atletica di questo periodo è la cartina tornasole di quanto una squadra abbia ancora energia nelle gambe: pronti per lo sprint finale.

Per i nostri atleti, così come anche per altre categorie, il clima primaverile è un periodo di forti sollecitazioni, an-

che in campo sentimentale: è tutto un fiorire di emozioni e stati d'animo entusiasmanti e coinvolgenti, che fanno scorrere nuova linfa nei corpi rattrappiti dal freddo.

Che bella sensazione! Un aspetto che mi ha sempre affascinato e che ancora oggi mi lascia letteralmente a bocca aperta è la capacità che i nostri adolescenti hanno di vivere queste emozioni (sentimentali, sportive, un po' meno quelle scolastiche, devo dire, ma in fondo per studiare c'è sempre tempo, dicono loro) in modo così totalizzante da far invidia a tanti adulti. Già, "i grandi" spesso antepongono a qualsiasi slancio un freddo calcolo opportunistico, mettono sulla bilancia i pro e i contro di un'eventuale scelta, che come amano ribadire, implica sempre una contestuale rinuncia. Per gli adolescenti non è così, o è bianco o è nero, o si dà tutto o non si dà nulla: la prospettiva è manifestamente diversa. L'adolescente si butta, si offre, ci prova fino in fondo investendo tutto in ciò in cui per il momento crede, sa osare, lui sì che ha davvero coraggio: "Solo chi non teme la paura osa camminare su fili invisibili". A volte la magia si compie e il sogno si confonde con la realtà.

Cari ragazzi, non perdetevi mai la capacità di guardare oltre, di essere generosi con voi stessi e con la vostra esistenza, è proprio questa caratteristica che vi rende speciali e per nulla scontati.

Come mi ripete spesso un caro amico: "La vita è troppo breve per bere del vino cattivo", ciò che davvero fa la differenza è saper dare tutto quanto si ha a disposizione.

Buon inizio di primavera e mi raccomando, l'inizio della primavera prelude l'avvicinarsi della fine dell'anno scolastico e dunque degli scrutini, della pagella,.....ops scusate, questo è un ragionamento da adulti.

Dott. Gianluca Cominassi

redazione@gussagocalcio.it
...lettere al giornale

Gentilissimo Sig. Franzoni, complimenti per il Vostro giornale, grazie alla Vostra impostazione editoriale state riuscendo ad interessare molti lettori anche al di fuori del calcio. Vorrei chiederle un po' di spazio per esprimere un mio pensiero. Mi chiamo Marco e mi occupo di formazione nelle Comunità giovanili. Il lavoro che voi state svolgendo attraverso lo sport giovanile è molto importante, specialmente in un'epoca come questa dove i nostri giovani non hanno punti di riferimento reali.

Vorrei fare una domanda a tutti i genitori: Come trascorrono il tempo libero i vostri figli? lo sapete veramente?

studio, palestre, catechismo, corsi pomeridiani, i vostri figli hanno davvero del tempo libero? Secondo molte statistiche i ragazzi hanno a disposizione 4 ore in una giornata. E, sempre secondo le statistiche, già c'è un frazionamento: 2 ore per uscire in compagnia dei genitori (in prevalenza la mamma), 2 ore per assistere ai programmi televisivi (che con questa televisione «spazzatura» non è il caso) e solo un'ora, o poco più, dedicata allo studio. Molto tempo viene assorbito dalla tecnologia: internet, videogiochi, cellulari. I giovani d'oggi risultano «schiaivi» della tecnologia. Ormai non esistono più i cortili o i parchi dove i bambini possono svolgere dell'attività fisica giocando. Per fortuna le Associazioni sportive sono una valvola di sfogo per i bambini di oggi che altrimenti sarebbero completamente ingoiati da diavolerie elettroniche. Per cui ben vengano le Associazioni sportive come la vostra che hanno come «mission» quella di inculcare nei piccoli la passione per uno sport. Un momento di crescita anche dal punto di vista umano, con la possibilità di creare le condizioni per «educare» il piccolo al rispetto degli altri. Quando ero piccolo le abilità motorie (correre, saltare, arrampicarsi, rotolarsi, calciare il pallone e via dicendo) venivano svolte all'aperto, giocando, rotolandosi nei campi, quindi chi esercitava lo sport era già in parte preparato al gioco e al movimento. Oggi forse ci sono più persone specializzate alla formazione sportiva e all'educazione fisica, ma questo non basta, i nostri ragazzi hanno bisogno

di avere dei valori e credere nel gruppo, cosa che non viene insegnata dal mondo del calcio attuale. Concludo augurandovi buon lavoro e sperando che troviate qualcuno che vi aiuti a realizzare la vostra missione e sperando anche che il vostro Comune creda in quello che fate, magari procurandovi un terreno adatto dove giocare, chissà che tra una... poltrona e l'altra non salti fuori!!!

Un caro saluto Marco

Egregio signor Marco, è quasi banale ringraziarla per i complimenti. Che questi apprezzamenti arrivino da chi si occupa di formazione nelle comunità giovanili, fa ancora più piacere. Auguro anche a lei un proficuo lavoro; ci legga e ci scriva ancora, anche perché la domanda che lei rivolge ai genitori è un bel contributo al nostro giornale. Grazie.

Cordiali saluti.
 Adriano Franzoni

Aspettiamo le vostre lettere all'indirizzo:
 redazione@gussagocalcio.it



Conosciamoli meglio!



Gigi Maifredi
 Direttore tecnico
 del Brescia Calcio

A CURA DI ADRIANO FRANZONI

Gigi Maifredi, nato a Lograto (BS) nel 1947, è stato allenatore professionista dal 1977 al 2000.

Tra i club da lui allenati, figurano società come la Juventus, il Bologna, il Brescia, il Genoa... ed altre ancora, tra cui due esperienze straniere in Tunisia ed in Spagna.

Attualmente ricopre l'incarico di Direttore Tecnico nel nostro amato Brescia.

D. Gigi, dopo tanti anni in panchina, proviamo a ripercorrere la tua carriera...

R. Ho iniziato ad allenare una squadra di dilettanti, il Real Brescia, da me creata, e qui sono stato scoperto come allenatore da Renato Cavalleri che veniva ogni tanto a vedere il figlio che giocava in questa squadra. Cavalleri mi chiese se fossi interessato ad andare a Crotone, e, dopo aver parlato con la famiglia, decisi di accettare l'offerta.

Andai a Crotone come Responsabile del settore giovanile e allenatore della Primavera, poi iniziai a fare il secondo a Piraccini che allenava la prima squadra.

La mia Primavera stava viaggiando bene ma dopo 9 partite il mister della prima squadra venne esonerato e fui chiamato per sostituirlo. Avevo solo 29 anni.

L'anno successivo iniziò la stagione ma poco dopo la società fallì: decisi di rimanere fino alla fine della stagione. Giocatori e pubblico meritavano rispetto e quindi portai a termine il campionato.

Tornato a Brescia, ho allenato per oltre tre anni il Lumezzane, poi il Leno e l'Orceana dove ottenni una storica promozione in serie C2. Infine l'approdo a Ospitaletto e dalla C2 salimmo in C1.

D. Hai sempre creduto nel calcio-spettacolo: ti sei ispirato a qualche allenatore?

R. No, non ho mai scopiato da altri. Ogni allenatore ha qualcosa dentro da creare, da sviluppare, e deve lavorare per ciò in cui crede, per come pensa! Il calcio è sport facilissimo, con punti di riferimento... se hai delle idee devi cercare di svilupparle: piuttosto, servono giocatori predisposti a lavorare e a seguirvi. In quel periodo c'erano allenatori che come me cercavano di portare qualcosa di nuovo: Galeone, Zeman...

D. Dall'Ospitaletto-show parti per il Bologna, dal Presidente Gino Corioni, tra lo scetticismo generale della tifoseria rossoblu, poi...

R. Sì, c'era scetticismo, ma era normale; Bologna è una piazza che ha vinto 7 scudetti... e io arrivavo sì, da ottimi risultati... ma in serie C! Di questi timori parlavo col Presidente Corioni... Poi è bastato un girone di Coppa Italia fatto bene e Bologna ci ha subito adottati. Perdemmo la prima di campionato, ma alla seconda lo stadio era gremito!

D. È opinione comune che Gigi Maifredi sia arrivato alla Juventus nel periodo sbagliato, con la società bianconera un po' allo sbando...

R. Per la Juventus era il primo anno senza Boniperti... con tutti i rischi che questa assenza comportava! Comunque il girone d'andata fu ottimo ed eravamo secondi dietro alla Sampdoria; i problemi iniziarono quando perdemmo lo scontro diretto con i blucerchiati e in molti iniziarono a soffiare sul fuoco della polemica... Forse avrei dovuto combattere di più sulla posizione acquisita, forse ero un po' inesperto per quel calcio! Sì, probabilmente non ero ancora pronto per quell'ambiente...

D. Gigi, gli stadi si stanno svuotando: perché?

R. Perché si sono inserite le televisioni, perché uno che non ha una grande passione sta più comodo a guardare le partite sul divano di casa...; penso che queste comodità stiano sconfiggendo la passione. Aggiungiamo che in Italia abbiamo stadi vecchi ed obsoleti che non invogliano certo...: ci vogliono stadi comodi e sicuri, stadi che possano accogliere le famiglie.

D. Spesso Fabio Capello cita la cultura sportiva inglese come esempio: noi, quanto siamo lontani?

R. Parecchio. Ma il modello non è solo il calcio inglese! Anche in Germania ed in Spagna c'è una cultura sportiva impor-

tante. In Germania c'è una partecipazione di pubblico eccellente anche nelle serie minori; ho allenato in Spagna e vi posso assicurare che c'è una cultura sportiva molto diffusa: anche gli spagnoli hanno gli stadi senza barriere.

D. Il tuo pensiero per fronteggiare la violenza che aleggia attorno ai nostri stadi?

R. Credo che qualcosa si stia già facendo; la tessera del tifoso ad esempio, che non è la panacea di tutti i mali ed è anche impopolare, però a qualcosa serve e qualcosa si doveva pur fare.

Poi torniamo sul discorso degli stadi: se ci fossero strutture più adeguate e moderne, ci sarebbe anche un controllo maggiore e più agevole...

D. Perché il mondiale è stato un flop così clamoroso per la nostra Nazionale?

R. Beh... credo che ci siano tanti motivi: penso che molto dipenda dal fatto di aver vinto il mondiale del 2006 in Germania senza grandi meriti e questo ci ha illuso, pensavamo che, da campioni, avevamo ancora una squadra forte e competitiva, invece è arrivato il flop!

Le squadre italiane sono piene di stranieri, più o meno campioni, e questo rende più difficile far crescere i giovani.

Quando le nostre squadre sono protagoniste, lo sono per la maggior parte con gli stranieri protagonisti, poi facciamo i mondiali con gli italiani non protagonisti...

D. Quanto è difficile il compito di Cesare Prandelli per ricostruire una Nazionale competitiva?

R. Purtroppo è molto difficile; è difficile mettere insieme un gruppo di 24/25 giocatori italiani di valore. Però Cesare è bravo e serio e saprà vedere cose che ad altri sfuggono...; se avesse la fortuna di trovare un fuoriclasse che riesca a dare valore aggiunto... magari Balotelli...

D. Qual è il miglior giocatore in assoluto che hai allenato?

R. Scontato dire Roberto Baggio: in assoluto è il giocatore più spettacolare! Personalmente però ho avuto una grande soddisfazione ad allenare un giocatore come Eraldo Pecci: era il regista in tutti i sensi, apprezzato e stimato dai compagni, grande uomo in campo e fuori. Su di lui creavi la squadra e lui la dirigeva. Averlo allenato è stato un vero piacere.

Per altri aspetti, il giocatore che più mi ha appassionato è stato Fabio Poli, un giocatore incredibile per tenacia e volontà; una grande determinazione, unita alla capacità di non mollare mai.

Concludendo questo discorso, ti devo dire, però, che i giocatori ai quali sono rimasto più legato sono quelli che ho avuto tra i dilettanti.

D. C'è un giocatore che hai allenato, sul quale avresti scommesso e che invece non ha sfondato?

R. Mah, penso a Bonfadini, un ragazzo che portai dall'Ospitaletto al Bologna: un giocatore che aveva qualità, era anche molto stimato; poi non ebbe quella crescita che si auspicava.

D. È inevitabile andare a prendere bambini di 9 o 10 anni per il settore giovanile? Come spiegare ai genitori quanto male possono fare ai loro bambini quando li vogliono campioni per forza? È inevitabile cercare giovani all'estero?

R. Andiamo con ordine: ritengo sbagliato portare via dal loro ambiente dei bambini così piccoli per farli giocare nel settore giovanile dei grossi club; posso capire se è vicino a casa, ma penso che fino a 13 o 14 anni un ragazzo debba crescere nel suo ambiente. Ai genitori dico di non interferire nella crescita tecnico-sportiva dei figli: si rischia di fare del male al giocatore ma, soprattutto, alla sua crescita umana e sociale. Per quanto riguarda i giovani stranieri... direi che le aperture del mercato europeo ti permettono di trovare giovani calciatori tecnicamente bravi e non è difficile riuscire a tesserarli.

D. Parliamo del nostro Brescia: cosa manca per la salvezza?

R. Eh... mancano 15 o 16 punti... al di là della battuta, direi che finora è mancata l'abitudine a giocare nel campionato che ritengo il più difficile del mondo; dopo 5 anni di serie B si è presa visione della differenza tra la A e la B, di quanto sia diverso... Sono convinto che la nostra squadra abbia la possibilità di restare in A; l'inesperienza ci ha fatto perdere punti importanti, punti che dovremo recuperare d'ora in avanti con grande determinazione.

D. Il nostro giornale ha organizzato un concorso letterario per le scuole elementari e medie, intitolato a Giorgio Sbaraini. Tu avevi un legame speciale con "Jos": ne parliamo?

R. Sì, molto volentieri. Sono diventato tifoso per merito-demerito di Giorgio; lui è stato il mio padrino alla Cresima. Dopo la cerimonia, tirò fuori dalle tasche cinquecento lire e, nel divertimento generale, mi disse che se avessi tifato Juventus me le avrebbe date. Diventai juventino.

Giorgio mi ha sempre seguito e incitato nel mio percorso sportivo. Anche criticato. Era un uomo di grande qualità e di grande cultura; nel suo lavoro metteva grande passione e tanta attenzione, non lasciava nulla al caso. Quando venne Corrado Orrico ad allenare il Brescia, "Jos" mi chiese dei libri, perché voleva documentarsi e prepararsi. Era di una simpatia straordinaria; ogni lunedì si andava a giocare a calcio, ma era un pretesto per stare in compagnia.

Quelle partite finivano sempre allo stesso modo... cioè a tavola e lui e Bonomi formava una bella coppia di cantanti! Una caratteristica che ci ha accomunati è l'attaccamento al proprio habitat, agli amici, alle abitudini, alla propria terra... e questo ha limitato entrambi: Giorgio non è andato a lavorare a "la Repubblica" per non trasferirsi a Roma, io per non aver capito fino in fondo l'importanza di essere alla Juventus.

Era un pozzo di cultura incredibile, apparentemente burbero ma di grande umanità. Mi fa davvero molto piacere che "Il Giornale del Gussago Calcio" gli abbia dedicato un concorso letterario e ti dico fin d'ora che, salvo impegni di lavoro non rimandabili, sarò alla premiazione, ci sarò eccome...!

4
Gli Indimenticabili
PARATA DI CAMPIONI
DEL PASSATO
A CURA DI ADRIANO FRANZONI



ARIO COSTA
Basket

Ario Costa nasce a Cogorno, in provincia di Genova, il 26 Settembre 1961. Alto 2 metri e 11 centimetri, è stato dal 1977 al 1997 uno dei migliori pivot a livello mondiale. Dal 1977 al 1984 ha vestito la maglia del Basket Brescia, nelle sue diverse denominazioni; dal 1984 al 1996 ha giocato nella gloriosa Scavolini Pesaro, chiudendo poi la sua splendida carriera nel 1997 con il Fabriano Basket. Il suo palmares vanta 2 titoli italiani, 2 Coppe Italia, 1 Coppa delle Coppe (coppa europea Saporta). Con la Nazionale conta ben 200 presenze e con la maglia azzurra ha vinto l'oro agli Europei del 1983, il bronzo agli Europei dell'85 e l'argento agli Europei del 1991. È il decimo della classifica dei migliori rimbalzisti di tutti i tempi del campionato italiano, ed è il secondo di tutti i tempi per numero di stoppate.

D. Ario Costa, come arrivi alla pallacanestro?

R. In modo abbastanza casuale. A 12 anni ero già un ragazzino di due metri, giocavo a pallanuoto a Chiavari ma non mi divertivo molto. Tramite un amico di mio padre sono andato in una palestra, sempre lì a Chiavari, e ho iniziato a giocare a basket. Una domenica mattina si presentò alla porta di casa Valerio Bianchini, il coach del basket della capitale, che voleva veder-



mi giocare; andammo in palestra giusto per fare due tiri e mi chiese di andare a Roma.

Con mio padre andammo a Roma, ma non ero molto entusiasta, mi sembrava una cosa strana, assurda... e decisi di non muovermi da casa. La stagione successiva, ho fatto una crescita tecnica enorme e in giro si cominciava a parlare di me. In quella stagione ci qualificammo per le finali nazionali dei cadetti che io disputai benissimo; da quel momento, mezza Italia baskettera mi voleva. Venne a casa mia Riccardo Sales che parlò con me e con i miei genitori; prima che il tecnico, mi colpì molto la persona, ed anche i miei genitori ebbero una bella impressione. Allenava il Basket Brescia e mi convinse a venire qui. Avevo solo 14 anni quando mi trasferii a Brescia; i miei genitori non erano felicissimi ovviamente, ma erano decisi a sostenermi.

Riccardo Sales mi mostrò l'appartamento in cui sarei vissuto, la scuola che volevo frequentare, il ristorante dove avrei pranzato, e la palestra dove mi sarei allenato. Iniziasti una vita abbastanza dura, dovetti imparare le strade, i mezzi pubblici per recarmi agli allenamenti... una vita abbastanza solitaria, non facile per un ragazzino di 14 anni; in quel periodo, io non lo sapevo, ma Riccardo Sales sapeva tutto di me, mi osservava a distanza, sapeva come andavo a scuola... non fui abbandonato a me stesso, tutt'altro!

D. Eccoci a Brescia: squadre giovanili, ma ben presto la prima squadra...

R. Sì, vivevo giornate molto intense e tra la scuola, lo studio, gli spostamenti e gli allenamenti... rientravo a casa stanchissimo. Giocavo con i Cadetti e con la Juniores, ma fin dall'inizio mi allenavo con la prima squadra e ben presto cominciai ad andare in panchina.

D. Arrivano i gloriosissimi anni del basket bresciano...

R. Anni straordinari. Dal 1977 in serie A con la Pinti Inox, poi negli anni diventata Cidneo Brescia e poi Simmenthal Brescia, iniziò un periodo favoloso, a livello personale, ma soprattutto a livello di squadra e di città; ci fu un grande entusiasmo, per noi giocatori e per gli sportivi.

Giocare all'EIB, nel mitico "Ciambellone" gremito da cinquemila spettatori era favoloso, si aveva un'emozione incredibile. In quegli anni disputammo partite e campionati memorabili, come nella stagione 81/82 quando arrivammo ai quarti di finale dei play-off, contro la Billy Milano, una delle favorite per lo scudetto...; nella partita decisiva, quando la Cidneo Brescia aveva grandi chances per andare avanti, ci pensarono gli arbitri a stopparci: a metà gara il nostro quintetto titolare era fuori per 5 falli! Uno scandalo, un furto clamoroso... Comunque dal '79 all'83 facemmo tanti ottimi risultati, ma, più in generale, furono davvero annate favolose.

D. Poi il giocattolo... si smonta: da Brescia ti trasferisci alla Scavolini Pesaro, e iniziando i successi.

R. Sì, andò proprio così: la Scavolini mi voleva e andai a Pesaro, città dove si mangia e si respira basket e iniziò un periodo di grandi successi.

In 12 anni disputai ben 19 finali tra campionati, coppa Italia, coppe europee... Vinsi due titoli italiani, due coppe Italia, e una coppa delle Coppe.

D. Dopo 12 anni di Scavolini, passi al Fabriano Basket e chiudi la tua splendida carriera.

R. Giocai una sola stagione col Fabriano; avevo ancora voglia di giocare ma la Scavolini mi volle a tutti i costi dietro una scriva-

nia...così nella stagione 97/98 iniziai a fare il Direttore Sportivo.

D. Quando arrivò la prima convocazione in Nazionale? Cosa significa la maglia azzurra?

R. Fui convocato tantissime volte con le Nazionali Giovanili; il mio esordio nella Nazionale maggiore avvenne l'11.11.80 in Italia - All Star Games ed ero nel pieno della mia crescita. Vestire la maglia della Nazionale ha un valore assoluto, è la cosa più bella che possa capitare ad un atleta; si sente con gioia, la responsabilità di rappresentare la propria nazione. Per un atleta di alto livello, la Nazionale deve essere l'aspirazione massima! Quello che mi è mancato nella mia carriera è stata la partecipazione ad un'Olimpiade: nell'84 avevo la valigia pronta per Los Angeles, ma in allenamento mi ruppi il tendine d'Achille e addio Olimpiade. Un vero peccato!

D. Torniamo ai fasti del Basket Brescia: quanto hanno inciso nella tua crescita due persone come il Presidente Pedrazzini ed il coach Riccardo Sales?

R. Tanto, tantissimo. Di Pedrazzini ho sempre ammirato la sua serietà, l'umanità. Sales, oltre ad essere un ineguagliabile insegnante di basket, mi ha sempre seguito, quasi come fossi un suo figlio. È stato il più grande conoscitore di basket che abbia mai conosciuto.

D. A Brescia hai giocato con giocatori del calibro di Bill Laimbeer, Stan Pietkiewich, Tom Abernathy, Mark Javoroni...

R. Giocatori così bravi li ha portati a Brescia Riccardo Sales... erano giocatori tra i migliori del mondo, in particolare il Piet e Laimbeer. Da Laimbeer, che aveva un ruolo come il mio, ho imparato tantissimo. In allenamento si facevano delle memorabili battaglie, a volte sembrava che mi maltrattasse con durezza... Poi, finito l'allenamento, mi diceva: "Vieni qui ragazzo, che ti insegno a giocare". Si facevano delle mezz'ore in cui mi insegnava davvero i "trucchi del mestiere". Era un gran giocatore, una belva, in senso sportivo. Diverso il discorso per il "Piet": era un regista straordinario, nessuno come lui era capace di metterti nella condizione più semplice per andare a canestro. Giocare al suo fianco era un divertimento incredibile; due grandissimi, ma anche gli altri non erano da meno!

D. A Pesaro si formò una coppia di lunghi di straordinario valore: Ario Costa e Valter Magnifico. Era "semplicemente" un completamento tecnico?

R. Nacque un legame vero di amicizia, costruita sul campo. Credo di conoscere Valter... meglio di sua moglie... Sì, in campo



Gigi Maifredi con Adriano Franzoni e il giornalista Alessandro Mafessoli

eravamo complementari, abbiamo formato una coppia di lunghi che ha dato la possibilità al club di giocare con lunghi italiani e con esterni americani, rompendo così gli equilibri di allora. Valter vent'anni fa era il migliore, aveva già le caratteristiche tecniche e fisiche del giocatore di oggi, aveva anticipato il basket dei giorni nostri.

D. Cosa fa ora Ario Costa?

R. Faccio il Direttore Sportivo del Basket Brescia Leonessa. Il sogno ed il progetto è quello di riportare all'ipotetico Eib le cinquemila persone di allora: ho rinunciato ad altre offerte anche allettanti, perché amo Brescia e sento di dover riconoscenza ad una città che mi ha dato tanto.

La cosa fondamentale è la serietà del progetto di una società seria. Io ci credo, e farò tutto quanto possibile per portare Brescia in serie A e farò di tutto per far sì che la società si consolidi. Il primo collaboratore che ho voluto al mio fianco è stato Marco Solfrini, un grande della pallacanestro bresciana e italiana.

Ricordiamoci la nostra storia, ricordiamoci da dove siamo venuti, solo così possiamo costruire il futuro.

D. Con Sandro Dell'Agello, attuale allenatore del Basket Brescia, hai giocato insieme a Pesaro; se l'hai portato a Brescia vuol dire che credi in lui...

R. È un allenatore emergente che sta facendo bene, ha personalità, sa come stare in campo ed ha rifiutato la serie A perché convinto dal nostro progetto.

Al di là della stima nei suoi confronti, credo in Sandro come allenatore.

D. C'è cultura sportiva in Italia?

R. La cultura sportiva ha varie sfaccettature. Lo sport in Italia è sorretto dal campanilismo, cultura vecchia e sana con valori importanti che fanno parte della vita sociale. Siamo presenti in tutte le discipline sportive, abbiamo chi ci prepara, chi ci sostiene, chi organizza...

Certo che se paragoniamo la cultura sportiva dei college americani a noi, qui siamo all'anno zero... Abbiamo una storia diversa; credo che abbiamo cultura sportiva.

Poi, se penso di andare allo stadio indossando elmo e corazza... allora no, non abbiamo cultura sportiva.

D. Ario, da ragazzino hai fatto una dura "gavetta", poi sei diventato quel campione che tutti abbiamo ammirato: dall'alto della tua esperienza, proviamo a mandare un messaggio ai ragazzi e uno ai genitori.

R. Volentieri. Sarà banale, ma ai ragazzi dico che lo sport è la cosa più facile, più naturale, più bella che i giovani possano fare. A tutti i livelli. L'importante è partecipare,



perché lo sport insegna a stare insieme, ad essere leali. Lo sport insegna a tutti i livelli. Ai genitori dico di fare i genitori, non gli allenatori. Lasciate divertire i bambini, senza pensare che il proprio figlio debba diventare un campione per forza. Fatelo, per il bene dei vostri figli.

Già pubblicati:

- 1 - Guido Bontempi (Ciclismo)
- 2 - Natale Vezzoli (Pugilato)
- 3- Gianni Poli (Atletica)

PRINT Minini S.r.l.



www.printminini.it



Tel. 030 9981041

**FOTOCOPIATRICI
STAMPANTI / MULTIFUNZIONE
Telefono 030 9981041**

Aggiungete più colore ai vostri documenti riducendo i costi di stampa

Costo copia colori allo stesso prezzo del Bianco e nero

**Sistema multifunzione
Xerox® ColorQube™ 9201 • 9202 • 9203
Colore brillante, ogni giorno. su ogni documento!**



info@printminini.it
www.printminini.it

Distillerie
FRANCIACORTA
Nuova vita alla tradizione

Distillerie Franciacorta S.p.A.
Via Mandolossa, 80
25064 Gussago (BS) Italy
Tel. 030 2526000 r.a. - Fax 030 2529311
info@distilleriefranciacorta.it

CRISTINI

**DISTRIBUZIONE BEVANDE
Servizio a domicilio**

CRISTINI ALFREDO
Collebeato (BS) - tel: 030.2511226

CALABRIA
Centro Elettro Impianti

Viale Italia, 43/45
Gussago - Brescia
Tel: 030 277 1906 - 030 252 2332
Fax: 030 277 1906
e-mail: calabria@calabriacei.com
www.calabriacei.com

- Arici Costruzioni snl
Impresa Edile Gussago
- Trattoria Canalino - Gussago
- Euroallarm - Allarmi - Gussago
- Lorimer Sport
Abbigliamento sportivo - Brescia
- MI-Ve - Meccanica di precisione - Berlingo
- Peroni srl
Surgelati - Gelati Algida - Gussago
- Project
Agenzia elettrodomestici - Gussago
- Safco Italia srl
Antinfortunistica - Poncarale
- Giulia Benedetti

LAVORAZIONE FERRO

CAR-GI
di Cartella Pierino

Via Mandolossa, 144
Gussago
Tel. 030312262
www.cargi.too.it

Fireco
COMPONENTI

FIRECO S.r.l
Via Enrico Fermi, 56 - Loc. Mandolossa
25064 Gussago (Bs) ITALY
Tel. +39 030 3733916 r.a.
Fax +39 030 3733762 r.a.
www.fireco.it - info@fireco.it

STI SOLUZIONI TECNOLOGICHE
IMPIANTI MOVIMENTAZIONE
ALIMENTARI E CHIMICI

STI MAC

Via Casaglia, 105
25039 TRAVAGLIATO (BS)
info@sti-mac.it
tel : +39 030 660397
fax : +39 030 6865358
www.sti-mac.it

RHT
Riscaldamento Termico

**TRATTAMENTI TERMICI
PER INDUZIONE
ED IN ATMOSFERA**

RHT S.r.l.
25040 Borgonato di Cortefranca (Bs)
Via Cavour, 26 • Tel. 030 9884479 • Fax 030 9884715
e-mail: rhtsrl@email.it



La vetrina degli amici del Gussago Calcio



La vetrina degli amici del Gussago Calcio

RISTORANTE PIZZERIA
Orchidea

Pizza anche a mezzogiorno
Specialità pesce

Locale climatizzato • Chiuso il mercoledì

Via IV Novembre, 110 - Gussago (Bs)
Telefono 0302770383

IDRA



IDRA COMP SAS di CARTELLA & C.
VIA L. EINAUDI 2/4
TORBOLE CASAGLIA - BS -
030 2650982
FORNITURE IDRAULICHE
sime
Heating Equipment

COMP

**IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI E INDUSTRIALI
ANTIFURTI • AUTOMATISMI
CLIMATIZZAZIONE**

Belzani Corrado

Via Carrebbio 18/a • Gussago
Telefono 0302529153

Pinguino Blu



Bar - Pasticceria
Caffetteria
Gelato artigianale
Ideale punto d'incontro

Via Dante Alighieri, 15
Gussago (Bs) - Tel. 0302770073

ROMECC
meccanica di precisione



Romecc S.r.l.
Via Campagna, 24
Berlingo (BS)
tel. 0307703271
fax 0307701226



Salumificio ALIPRANDI



Salumificio Aliprandi s.r.l.
Via Mandolossa, 25 - Gussago (Bs) - tel. 0302520077 - Fax 0302521036
www.aliprandi.com

AUTOSERVIZI

Ungaro Giovanni

Gite turistiche e scolastiche
con autopullman granturismo
Transfer per aeroporti



Via Carrebbio, 51 - Gussago (Bs)
Tel. e Fax 030 2529196 • Cell. 338 4983864

Mare Blu



**Pizzeria
e friggitoria
d'asporto**

Aperto tutti i giorni
dalle 11.30 alle 13.30
e dalle 17.00 alle 22.30
Gussago - Viale Italia, 1

Tel. 030 2774276
anche su prenotazione

**PER OGNI PIZZA
1 BIBITA A SCELTA
IN OMAGGIO**